

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-05-2019

NORD

ARENA	23/05/2019	23	Educazione stradale ed emergenze I prof sono i vigili <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	23/05/2019	1	Vigili del fuoco, 16 anni nella sede provvisoria <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	23/05/2019	30	Bomba d'acqua, ora è il Dezzo a fare paura <i>Giuliano Claudia Ganassi Venturelli</i>	5
BRESCIAOGGI	23/05/2019	32	Vigili del fuoco, dopo 18 anni una caserma <i>Alessandro Gatta</i>	6
CITTADINO DI LODI	23/05/2019	8	Dopo il crollo la conta dei danni: il restauro si prospetta costoso <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	23/05/2019	19	Un servizio geologico per prevedere le frane <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	23/05/2019	29	Bomba d'acqua, ospedale in tilt = Bomba d'acqua: sale operatorie chiuse <i>M.p.</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	23/05/2019	44	Smottamento in via Rina, strada chiusa al traffico <i>Lucio Piva</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	23/05/2019	10	Rischio frane Controlli ok Serve il geologo "di zona" <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	23/05/2019	13	Il cielo è un po' "grigio" sopra l'Olimpico = Olimpico "malato" Scattano le analisi per curare il cielo <i>Alessia Zorzan</i>	12
MATTINO DI PADOVA	23/05/2019	20	Pietre giù dal colle dopo la frana Chiusa via Rina <i>G.b</i>	14
MESSAGGERO VENETO	23/05/2019	20	Sbanda contro il guardrail e poi scappa dall'auto Caccia al conducente <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO VENETO	23/05/2019	49	Carlino Incendio nel terrazzo di una palazzina <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO VENETO	23/05/2019	51	Pale e picconi invece delle armi <i>Marco Lepre</i>	17
MESSAGGERO VENETO	23/05/2019	52	I piccoli eroi di quel 6 Maggio <i>Michele Tessaro</i>	19
NAZIONE LA SPEZIA	23/05/2019	43	`Graziato` per i soldi donati alla Pubblica assistenza <i>Redazione</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	23/05/2019	47	Cade sul sentiero, soccorso con l'elicottero <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	23/05/2019	5	Bus di turisti si ribalta, una vittima e 37 feriti <i>Redazione</i>	22
PROVINCIA DI COMO	23/05/2019	28	Incidente fra due auto Spavento per bimbo <i>G.riv.</i>	23
PROVINCIA DI COMO	23/05/2019	30	Erba alta un metro Nessuno rispetta l'ordine di tagliarla <i>Manuela Clerici</i>	24
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/05/2019	24	Certificati gratis alla Protezione civile <i>Redazione</i>	25
VOCE DI MANTOVA	23/05/2019	24	Sale operatorie allagate all'ospedale di Suzzara = Allagate le sale operatorie dell'ospedale <i>Nicola Antonietti</i>	26
ADIGE	23/05/2019	16	Corteo clima, "pericolo" pioggia <i>Redazione</i>	27
ADIGE	23/05/2019	18	Pioggia, non è record Ma i rifugi rischiano = Freddo e pioggia, c'è stato di peggio <i>Giacomo Pole'iti</i>	28
ADIGE	23/05/2019	21	Malore in bici, soccorso a Pergine <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	23/05/2019	9	Pioggia di donazioni dopo la morte dei cigni Il Comune apre un conto per sistemare il lago <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	23/05/2019	10	Escursionisti dispersi salvati nella notte <i>D.p</i>	31
CORRIERE DI NOVARA	23/05/2019	10	Una scossa di terremoto: l'epicentro a Robecco sul Naviglio <i>Nn</i>	32
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	23/05/2019	6	Maltempo, rischio per aumento dei costi <i>Redazione</i>	33
ECO DI BERGAMO	23/05/2019	42	Frana, chiusa la strada per l'Arera Subito al lavoro per liberarla <i>Andrea Taietti</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-05-2019

GIORNO GRANDE MILANO	23/05/2019	70	Scooter contro auto: centauro gravissimo = Finisce fuori strada, centauro gravissimo <i>Francesca Santolini</i>	35
GIORNO GRANDE MILANO	23/05/2019	71	Corto circuito e principio d'incendio al McDonald's <i>Redazione</i>	36
GIORNO MILANO	23/05/2019	55	Pioggia e grandine Scivolata in Centrale <i>Redazione</i>	37
NAZIONE MASSA E CARRARA	23/05/2019	55	Alluvione del 2014: accolte le parti civili Prescritti alcuni capi di imputazione <i>Redazione</i>	38
REPUBBLICA GENOVA	23/05/2019	6	"Alluvione 2011, il Comune fu inerte e impreparato" = La Cassazione: "Nell'emergenza Comune inerte e impreparato" <i>Marco Lignana</i>	39
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/05/2019	56	Quei giorni del terremoto I volontari si raccontano <i>Claudia Fortini</i>	40
STAMPA BIELLA	23/05/2019	46	Mongrando Le calamità naturali spiegate ai ragazzi <i>Redazione</i>	41
STAMPA CUNEO	23/05/2019	41	Rischio di temporale in vetta al Gpm <i>Redazione</i>	42
TRIBUNA DI TREVISO	23/05/2019	16	S. Maria del Rovere Incendio in casa arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	43
TRIBUNA DI TREVISO	23/05/2019	46	Il freddo e la pioggia cancellano il miele I danni sono milionari <i>Gino Zangrado</i>	44
meteoweb.eu	22/05/2019	1	Maltempo Veneto: troppo freddo per le api, miele di Montello azzerato - Meteo Web <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	22/05/2019	1	Maltempo Verona: interventi anti piena del Consorzio di Bonifica in difesa del suolo - Meteo Web <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	22/05/2019	1	Maltempo nel Bergamasco: frana invade strada, famiglie isolate - Meteo Web <i>Redazione</i>	47
ansa.it	22/05/2019	1	Alluvione: Cassazione, Comune impreparato - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	22/05/2019	1	Soccorsi i due escursionisti in difficoltà su Monte Borgà - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	22/05/2019	1	Escursionisti recuperati su Col Agnelle - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	50
cittadellaspezia.com	22/05/2019	1	- - Trofeo di salvamento a Lerici vegliato dai Vigili del Fuoco - - <i>Redazione</i>	51
oggitreviso.it	22/05/2019	1	Bus di turisti si ribalta, morta la guida. 37 i feriti. <i>Redazione</i>	52
tviweb.it	22/05/2019	1	Regione consegna ai pompieri attrezzature per 270mila euro <i>Redazione</i>	53

ALUNNI A LEZIONE IN PIAZZA BRA

Educazione stradale ed emergenze I prof sono i vigili

[Redazione]

Si mettono il caschetto, inforcano la bicicletta e, con i vigili-insegnanti a fianco, imparano a conoscere il significato dei cartelli stradali. E finita la lezione stradale comincia quella sui comportamenti da tenere in caso di emergenza. E qui a fare da maestri sono i vigili del fuoco. Inoltre, i volontari della Croce Verde illustrano i loro equipaggiamenti facendo anche salire i piccoli sui mezzi di soccorso. Circa 600 bambini, ieri in piazza Bra, erano alle prese con segnali stradali e gimcane, pronti a diventare, tra qualche anno, dei bravi guidatori. La festa dell'educazione stradale, organizzata dalla polizia municipale, ha chiamato a raccolta numerosi alunni delle scuole dell'infanzia e primaria. E tra giochi e prove di abilità i piccoli hanno imparato le regole della strada. La festa è stata la tappa finale del percorso di formazione che ha raggiunto circa 10 mila studenti. Una ragazzina in bicicletta aiutata dagli agenti della polizia locale - tit_org-

Vigili del fuoco, 16 anni nella sede provvisoria

[Redazione]

..E Vigili del fuoco, 16 anni nella sede provvisoria Il pompiere paura non ne ha. Ma un pò ' di giramento di scatole, alla lunga, gli può anche venire. Quelli di Desenzaño, per esempio, sarebbero pienamente giustificati in caso di orchite, perché è dal 2003 che i Vigili del fuoco volontari (nota bene: voiontan) sono alloggiati in un capannone provvisorio (così venne ufficialmente dichiarato 16 anni fa) e stanno ancora aspettando una vera caserma dopo 16 anni di provvisorietà. Adesso il Comune ha finalmente deciso di fare un investimento su di loro, di acquistare un immobile e di trasformarlo in caserma modello per il distaccamento. Ma sarà pronta nel 2021: per allora saranno 18 anni di provvisorietà. In tutto questo tempo loro, i Vigili del fuoco, non si sono mai lamentati, se non nei modi più educati e dignitosi, senza polemica. Anche perché, come recita il loro inno, salviam la vita agli altri, il resto conta poco. Ma se alla lunga girano... -tit_org-

Bomba d'acqua, ora è il Dezzo a fare paura

[Giuliano Claudia Ganassi Venturelli]

ANGOLO TERME. Dopo l'emergenza è il momento delle pulizie e della conta dei danni: il nubifragio record di martedì sera si è lasciato dietro una scia di pietrame e di fa Bomba d'acqua, ora è il Dezzo a fare paura. Preoccupa l'accumulo di detriti nel greto del torrente Sgomberata un'abitazione danneggiata dall'ondata Anche Coma di Darfo prova a tornare alla normalità Giuliano Ganassi Claudia Venturelli Passate la paura e la rabbia, il day after dopo il nubifragio di martedì è stato dedicato alle pulizie. Ad Angolo, il paese più colpito dall'impressionante bomba d'acqua, i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco hanno lavorato fino a notte fonda. In particolare nella zona del ponte all'entrata del paese, dove un'esondazione ha creato difficoltà al traffico e allagato alcune abitazioni. UN EDIFICIO è stato colpito dalla furia dell'acqua. Il sindaco, dopo l'intervento dei vigili del fuoco, ha disposto l'immediato sgombero del fabbricato abitato dai fratelli Davina, con assoluto divieto di accesso in attesa del verbale di sopralluogo dei pompieri. Difficile prevedere quando i proprietari potranno rientrare, nell'attesa sono stati alloggiati dall'amministrazione comunale in un albergo del paese. Uno dei fratelli è stato ricoverato all'ospedale di Esine per accertamenti. Ieri mattina è iniziata presto l'opera di pulizia dal fango dei locali dell'esercizio commerciale situato nella valle. Il sindaco Alessandro Morandini, insieme al tecnico comunale, si è recato sul posto per valutare l'intervento di pulizia dell'alveo del ruscello che non aveva mai dato in passato segni di pericolo. Svuotati dall'acqua anche diversi garage e il cortile dell'edificio dove, fino a qualche anno fa, erano situati gli ambulatori. Le immagini impressionanti dell'acqua che arrivava fino al primo piano dell'abitazione lasciano ora spazio ai segni del fango rimosso in mattinata con pazienza dai proprietari. Diversi i danni riportati dalle strade comunali: ampi tratti di asfalto sollevati in più punti, cubetti in porfido dei marciapiedi trascinati dall'acqua lungo la strada provinciale che attraversa il paese e tombini scoperti. Sono stati segnalati anche alcuni smottamenti che per fortuna non mettono a rischio le abitazioni. Preoccupa la situazione del torrente Dezzo, dove, nella zona termale, si è riversato il materiale trascinato a valle dall'acqua. Con la luce del sole infatti è diventata visibile un'estesa penisola di detriti, di fronte al parco termale, che occupa per metà l'alveo del torrente restringendolo pericolosamente. Prosciugata l'acqua grazie all'intervento dei vigili del fuoco, Darfo, con il Cappellina e la frazione di Corna che hanno accusato di più l'ondata di maltempo che ha colpito anche Gianico e soprattutto Angolo, è tornato alla normalità. La giornata di ieri gli abitanti 1.400 passata a pulire cantine e garage. Una situazione surreale - hanno commentato, passata la paura, i cittadini di Coma - sembrava dovesse arrivare la fine del mondo. Lo hanno dimostrato bene sui social i video diventati virali in pochi minuti, anche se la situazione di Darfo è stata scavalcata dalle paurose immagini che arrivavano quasi in diretta dalla vicina Angolo, sommersa da fango e materiale sceso con l'acqua dalla montagna. I danni causati ad un'abitazione invasa dall'acqua ad Angolo Terme L'accumulo di detriti al centro del Dezzo: il torrente in piena è sotto stretta osservazione in queste ore Il fiume d'acqua martedì sera sul ponte all'ingresso di Angolo Terme Il sopralluogo ad Angolo -tit_org- Bomba d'acqua, ora è il Dezzo a fare paura

Vigili del fuoco, dopo 18 anni una caserma

[Alessandro Gatta]

DESENZANO. In Consiglio comunale la decisione tanto attesa: il municipio acquisterà l'immobile a Rivoltella per realizzare un moderno Polo delle emergenze Vigili del fuoco, dopo 18 anni una caserma. Un milione di euro circa per acquistare l'immobile, altri 600-800 mila euro per rimetterlo a posto e soprattutto sismico: tutto pronto all'uso entro l'inizio del 2021. Questo il piano del Comune di Desenzano per dare finalmente una vera caserma al distaccamento dei Vigili del fuoco, alloggiati in un prefabbricato provvisorio sin dal 2003: 16 anni di provvisorietà, che diventeranno alla fine 18. Ma l'importante è che adesso si faccia sul serio. LA CASERMA sarà messa a disposizione non solo dei Vigili del fuoco, ma anche di Croce rossa, Protezione civile e altre associazioni di settore. E questo il piano d'azione per il nuovo Polo dell'emergenza di Desenzano, annunciato l'altra sera in Consiglio comunale: il Comune acquisterà a proprie spese il capannone che un tempo ospitava un deposito di autobus, in via Calamar alla Pigna di Rivoltella, lo adeguerà alle esigenze operative e poi lo metterà a disposizione dei Vigili del fuoco, in primis, e poi delle altre associazioni. Tutto a carico del Comune di Desenzano, che potrà permetterselo grazie a un sostanzioso avanzo di amministrazione e alle nuove aperture sul bilancio. Lo acquistiamo per lasciarlo ai cittadini desenzanesi e alle future generazioni - ha detto l'assessore al bilancio Pietro Avanzi - per non sprecare più soldi in affitti e senza fare un mutuo: potendo pagare subito la cifra complessiva, non pagheremo gli interessi, risparmiando quasi 400 mila euro ipotizzando un mutuo ventennale. I numeri della futura caserma: due piani abitabili di 400 metri quadrati, un piazzale da 1700 mq, 1300 mq per il deposito automezzi TEMPI: Aspettiamo la perizia dell'Agenzia delle entrate - continua Avanzi - poi l'acquisto seguirà forse già entro ottobre, con l'appalto dei lavori entro l'inizio del 2020, il termine entro fine anno, l'inaugurazione a 2021. Una bella notizia per la città, ma anche per i Vigili del fuoco che ormai dal 2003 vivono e lavorano in una sistemazione inadeguata e che doveva essere solo temporanea, con affitto pagato dai vari Comuni serviti: Desenzano, Lonato, Padenghe, Pozzolengo e Sirmione. Ma gli altri paesi come contribuiranno? Ho già incontrato gli altri sindaci - ha spiegato il sindaco di Desenzano, Guido Malinverno - e con loro abbiamo già un primo accordo, una dichiarazione d'intenti per continuare a contribuire alle spese di gestione, come fatto finora. In un capannone provvisorio sin dal lontano 2003 il distaccamento avrà finalmente una struttura vera. Sarà pronta entro il 2021 nell'ex deposito di autobus. Anche Lonato, Pozzolengo e Sirmione dovrebbero poi contribuire alla gestione. 11 distaccamento di Rivoltella attende dal 2003 una vera caserma -tit_org-

Dopo il crollo la conta dei danni: il restauro si prospetta costoso

[Redazione]

PREFETTURA/1 Martedì mattina I distacco di pezzi della facciata su via Volturno Le verifiche effettuate dai vigili del fuoco hanno restituito un quadro critico, soprattutto sul lato che ospita pure Poste e Comune di Davide Cagnola 1 Una facciata da rifare quasi completamente e altre due da sistemare e consolidare. Saranno lavori importanti e molto costosi quelli "richiesti" dal palazzo della Prefettura. Dopo il distacco di alcuni pezzi di intonaco martedì mattina, e il sopralluogo dei vigili del fuoco proseguito quasi per l'intera giornata, il quadro che emerge dello storico palazzo del centro storico (fra corso Umberto, via Volturno e piazza Mercato) è molto critico e forse più grave di quanto ipotizzato in un primo momento. Soprattutto sul lato di via Volturno, dove si trova anche l'ingresso dell'ufficio postale e dei servizi sociali. Qui i vigili del fuoco, picchiando sull'intera facciata con un martello, hanno rilevato un grave logoramento della parete sottostante il rivestimento, forse causato dagli agenti atmosferici e da infiltrazioni d'acqua. Diverse parti sono state staccate perché pericolanti e i detriti ieri erano ancora a terra. L'intero lato, ad eccezione dello sportello Bancomat e dell'ingresso delle Poste, è stato transennato. Meno grave la situazione in piazza Mercato e in corso Umberto. Anche se in piazza, sopra l'ingresso secondario della prefettura, i pompieri hanno dovuto staccare uno stemma raffigurante un giglio, perché a rischio crollo. In corso Umberto invece non ci sono state rimozioni. palazzo risale al 1929, quando venne costruito su fondamenta dell'epoca di Federico Barbarossa. Dal 1995, con l'istituzione della Provincia di Lodi, l'immobile ospita la Prefettura, dopo essere stato per lunghi anni sede di ufficio postale, di uffici giudiziari e di uffici comunali. Da molti anni però non subisce un restyling e forse anche per questo si è così deteriorato. Su come intervenire, palazzo Broletto al momento è molto prudente, in attesa che venga consegnata la relazione dei vigili del fuoco. Nel frattempo gli uffici hanno predisposto un preventivo per il noleggio di un ponteggio mobile per effettuare ulteriori verifiche sulla facciata e poter stendere un progetto, con relativi costi, per la manutenzione dello stabile. Ogni intervento dovrà comunque passare dal vaglio della Sovrintendenza. La nostra sarà un'ipotesi di intervento, una proposta, ma ogni cosa dovrà essere avallata dalle Belle Arti - viene riferito dal Broletto -. In ogni caso nei prossimi giorni crediamo che i detriti verranno tolti dalla strada e le transenne rimosse. Le transenne posizionate a protezione del palazzo della prefettura in via Volturno: è stato lasciato libero solo l'ingresso all'ufficio postale. Dopo i crolli, le verifiche dei vigili del fuoco hanno restituito un quadro allarmante -tit_org-

Un servizio geologico per prevedere le frane

L'appello all'assessore Bottacin del geologo Spagna Intanto Veneto strade sta valutando l'intervento dall'alto

[Redazione]

L'appello all'assessore Bottacin del geologo Spagna Intanto Veneto strade sta valutando l'intervento dall'alto ALPAGO. Istituire un geologo di zona o prevedere la costituzione di un servizio geologico regionale: è quanto chiede alla Regione Paolo Spagna, geologo veneto nel Consiglio nazionale di categoria, spiegando che la prevenzione sulla frana è stato un buon esempio, ma simili eventi vanno previsti. Secondo Spagna, quella di Schiucaz rappresenta soltanto una delle tante frane che interessano il territorio montano veneto, peraltro ben conosciute dai funzionari geologi regionali. Per l'abitato di Schiucaz, in particolare, spiega Spagna, è risultata determinante l'eccessiva quantità di acqua filtrata nelle marne argillose e nelle calcareniti tipiche di queste formazioni litologiche, che hanno rimesso in moto quei 6000 metri cubi di fango e detriti che già erano stati oggetto di attenzione in occasione del maltempo dello scorso ottobre. Ciò che resta da osservare, dopo che la frana continua ad avanzare portando all'evacuazione di tutti i 17 abitanti della piccola frazione di Schiucaz, è ancora una volta il fatto che la prevenzione va attuata anticipando la previsione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e non intervenendo a posteriori, cioè quando il danno è fatto. Il consigliere nazionale si rivolge all'assessore regionale Bottacin sottolineando il merito di aver attivato immediatamente la Protezione Civile regionale per le azioni di primo soccorso, ma per gestire al meglio il territorio suggerisce due cose: Bisogna anticipare i contenuti del decreto legge depositato in Parlamento che, tra le altre cose, prevede la costituzione di Servizi Geologici Regionali o il loro ripristino qualora fossero stati chiusi. E poi è necessario prevedere il presidio territoriale anche con l'istituzione del geologo di zona, per un controllo puntuale del territorio. Così facendo si ridurrebbero i costi del ripristino edilizio dei fabbricati danneggiati dai fenomeni di dissesto, ma, cosa più importante, si potrebbero attivare tutte quelle iniziative volte a salvaguardare le vite umane. Intanto a Schiucaz ci si prepara a un'altra allerta meteo lanciata dal Centro funzionale decentrato di Protezione civile. Tregua finita, tornano le precipitazioni: il Centro segnala la possibilità d'innescare di fenomeni franosi sui versanti, dovuta alla saturazione dei terreni limitatamente all'Alpago. Ieri a Schiucaz è stata una nuova giornata di misure per gli avanzamenti della frana, ma soprattutto gli operatori hanno spostato alcune telecamere per renderle più operative dal punto di vista delle riprese, spiega il sindaco Umberto Seccai, che segue sempre di persona la situazione, avendo contatti diretti con gli abitanti. La situazione è quella che è: bisogna aspettare. Veneto Strade lavora per capire come accedere da sopra la frana. L'obiettivo è di verificare come poter operare se le condizioni della frana dovessero consentirlo. Il meteo comunque non promette nulla di buono, non può che peggiorare, quindi non si potrà intervenire. I tecnici non riescono a capire quale possa essere l'evoluzione. Anche ieri ci sono state delle cadute marginali, ma il blocco è ancora lì: Nel punto peggiore sta arrivando a prendere tutta la strada. È crolli dalla frana di Schiucaz hanno riempito la strada

tra suzzara e pegognaga suzzara - pegognaga

Bomba d'acqua, ospedale in tilt = Bomba d'acqua: sale operatorie chiuse

Grandine, alberi divelti e allagamenti. Problemi al Montecchi: sale operatorie chiuse fino a domani Problemi al Montecchi: sospesi fino a domani gli interventi chirurgici. Alberi sradicati e grandine. Un semaforo in tilt

[M.p.]

TRA SUZZARA E PEGOGNAGA Bomba d'acqua, ospedale in tilt Grandine, alberi divelti e allagamenti. Problemi al Montecchi; sale operatorie chiuse fino a doma Bomba d'acqua martedì sera nella Bassa mantovana. Allagate anche le sale operatorie dell'ospedale Montecchi di Suzzara. Tutti gli interventi chirurgici, per motivi di igiene e sicurezza, sono stati sospesi. In caso di urgenze i pazienti vengono trasferiti all'ospedale Carlo Poma di Mantova o all'ospedale di Pieve. Le quattro sale operatorie verranno riaperte domani. La zona più colpita dal maltempo è stata quella tra Suzzara e Pegognaga, insieme ad alcuni centri dell'Oltrepò mantovano. Nel giro di pochi minuti sono caduti 55 millimetri di acqua. /PAGINA29 SUZZARA-PEGOGNAGA Bomba d'acqua: sale operatorie chiuse Problemi al Montecchi; sospesi fino a domani gli interventi chirurgici. Alberi sradicati e grandine. Un semaforo in tilt SUZZARA. Bomba d'acqua martedì sera nella Bassa mantovana. Allagate anche le sale operatorie dell'ospedale Montecchi di Suzzara. Tutti gli interventi chirurgici, per motivi di igiene e sicurezza, sono stati sospesi. In caso di urgenze i pazienti vengono trasferiti all'ospedale Carlo Poma di Mantova o all'ospedale di Pieve di Coriano. Le quattro sale operatorie verranno riaperte domani. La zona più colpita dal maltempo è stata quella tra Suzzara e Pegognaga, insieme ad alcuni centri dell'Oltrepò mantovano. Nel giro di pochi minuti sono caduti 55 millimetri di acqua che hanno mandato in tilt la rete fognaria della città oltre ai canali di scolo. A Suzzara la pioggia battente ha provocato allagamenti in via Ponteboccale in via Casalegno oltre a via Na2ario Sauro, viaToti, viaPiave e viale Libertà. Allagamenti sono stati segnalati anche nella zona industriale e nelle frazioni. L'acqua ha lambito anche la corte Parrochina di Mila Sogliani, in via Pettate a causa dei fossi pieni d'acqua. Questo perché alcuni privati non hanno fatto le opportune manutenzioni. Il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po è intervenuto ieri mattina con otto unità operative per affrontare l'emergenza causata del maltempo. A Suzzara e Pegognaga sono caduti anche chicchi di grandine, mista ad acqua, che hanno rovinato giardini fioriti e danneggiato colture. I vigili del fuoco sono stati impegnati nella rimozione di alberi sradicati dalla furia del vento e rami caduti. In via Solferino sono intervenuti gli uomini della Protezione civile "Città di Suzzara" per prosciugare le strade e le case dagli allagamenti. In viale Lenin, la bomba d'acqua ha mandato in tilt impianto semaforico, tanto che nel primo pomeriggio di ieri è intervenuta la polizia locale. Il semaforo si era bloccato in viale Lenin sulla luce rossa, poi gli agenti di polizia hanno attivato la luce lampeggiante arancione mentre i tecnici hanno cercato di riattivare l'impianto. Ma come dicevamo le conseguenze più serie, dovute al maltempo, sono state rilevate ieri mattina all'ospedale. Come avvenuto nel settembre scorso, infatti, la bomba d'acqua ha costretto la direzione sanitaria a sospendere gli interventi. All'epoca la scheda elettronica che controllava il gruppo di continuità era saltata a seguito di un calo di tensione dovuto alle avverse condizioni meteo. E anche allora non era stato possibile riparare il guasto in tempi rapidi e, per questo, si era reso necessario disporre lo stop all'attività del blocco operatorio. La direzione sanitaria della società Ospedale di Suzzara sta facendo le verifiche necessarie sulla copertura della struttura, realizzata negli anni '70 e di proprietà dell'azienda sanitaria Poma affinché, in caso di maltempo, non accadano più inconvenienti simili. M.P. Allagamenti a Suzzara e Pegognaga PINOTTI -tit_org-Bombaacqua, ospedale in tilt - Bombaacqua: sale operatorie chiuse

Smottamento in via Rina, strada chiusa al traffico

[Lucio Piva]

Il maltempo lascia il segno sulle strade del paese, con lo smottamento (probabilmente causato dalle forti piogge) scoperto l'altra sera su via Rina, in frazione Luvigliano lungo il tratto che dalla casa delle suore del Sacro Cuore giunge sino al ristorante Pirio. Alcuni passanti hanno avvisato il municipio e ieri mattina c'è stato il sopralluogo dei tecnici. La strada non presenta fessurazioni pericolose ma preoccupa la tenuta del ciglio. Perciò il comandante della polizia locale, Albino Corradin, ha sottoscritto un'ordinanza di chiusura totale al traffico di via Rina, in vigore sino a quando i periti non accerteranno le condizioni di effettiva tenuta del tracciato. Lo smottamento è avvenuto in una zona del percorso piuttosto scoscesa che ha imposto in via precauzionale l'interruzione al traffico. Non sono più di tanto penalizzate le abitazioni lungo la via che non sono molte. L'accesso al ristorante Pirio sarà comunque assicurato dalla provinciale tra Torreglia e Casteinuovo proseguendo per la successiva deviazione. Ci vorrà qualche giorno, ha assicurato il comando di polizia locale dei Colli, per le verifiche e la eventuale riapertura al traffico. Prosegue nel frattempo l'attività ispettiva effettuata dall'Ufficio tecnico e della polizia locale su tutto il territorio per verificare se oltre a via Rina siano stati altre le strade del territorio comunale compromesse dall'azione del maltempo. Lucio Piva - tit_org-

Alpago**Rischio frane Controlli ok Serve il geologo "di zona"***[Redazione]*

BELLUNO Alla luce della vicenda della frana di Schiucaz che sovrasta la piccola frazione del comune di Pieve d'Alpago (Bl) ciò che resta da osservare, dopo che la frana continua ad avanzare portando all'evacuazione di tutti i 17 abitanti, è ancora una volta il fatto che la prevenzione va attuata anticipando la previsione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e non intervenendo a posteriori, cioè quando il danno è fatto. Lo afferma in una **LESPERTO**. Alpago Rischio frane Controlli ok Serve il geologo "di zona" nota Paolo Spagna, membro veneto del Consiglio nazionale dei geologi. Sottolineando il merito della Regione di aver attivato immediatamente la Protezione civile per le azioni di primo soccorso, Spagna suggerisce di anticipare i contenuti del decreto legge depositato in Parlamento: prevede anche la costituzione di Servizi geologici regionali o il loro ripristino qualora fossero stati chiusi. E di prevedere il presidio territoriale anche con l'istituzione del "geologo di zona" per un controllo puntuale del territorio. Così si ridurrebbero anche i costi del ripristino dei fabbricati danneggiati. -tit_org- Rischio frane Controlli ok Serve il geologo di zona

Comune e Soprintendenza hanno verificato lo stato del soffitto della scena di Scamozzi: via al restauro Via libera intanto al recupero del portone
Il cielo è un po' "grigio" sopra l'Olimpico = Olimpico "malato" Scattano le analisi per curare il cielo

[Alessia Zorzan]

VIGENZA. Comune e Soprintendenza hanno verificato lo stato del soffitto della scena di Scamozzi: via al restauro. Il cielo è un po' "grigio" sopra l'Olimpico. Alessia Zorzan di ALESSIAZORZAN Piccole crepe sul cielo di Tebe. E il Comune corre ai ripari con un primo piano di analisi in vista di un successivo progetto di manutenzione. È partita dal cielo delle scene scamozziane la presa in carico del teatro Olimpico, "cura" inserita nell'agenda dell'amministrazione comunale e ribadita ad inizio mese dopo il cedimento di uno stemma di marmo in giardino. Ieri il primo atto, con un sopralluogo organizzato lontano da taccuini e telecamere, alla presenza del sindaco Francesco Ruceo, dell'assessore alle Infrastrutture Claudio Cicero, di tecnici dei servizi Lavori pubblici e Attività culturali, e dell'architetto Giovanna Battista, funzionario responsabile della sezione territoriale di Vicenza della Soprintendenza. La richiesta del sopralluogo è partita infatti proprio dagli uffici di Verona, per poter valutare la situazione di persona. Il cielo delle scene presenta da tempo alcune piccole crepe, già segnalate anche dalla passata amministrazione - ricorda Cicero - ed è arrivato il momento di venirne a capo. O PAG13 11 soffitto della scena del teatro Olimpico va restaurato IL GIOIELLO PALLADIANO. Via libera intanto al recupero del portone Olimpico "malato" Scattano le analisi per curare il cielo. Comune e Soprintendenza hanno verificato lo stato di conservazione del soffitto della scena di Scamozzi. Eseguiti i rilievi, si procederà con i lavori di restauro. Piccole crepe sul cielo di Tebe. E il Comune corre ai ripari con un primo piano di analisi in vista di un successivo progetto di manutenzione. È partita dal cielo delle scene scamozziane la presa in carico del teatro Olimpico, "cura" inserita nell'agenda dell'amministrazione comunale e ribadita ad inizio mese dopo il cedimento di uno stemma di marmo in giardino. SULLASCENA. Ieri il primo atto, con un sopralluogo organizzato lontano da taccuini e telecamere, alla presenza del sindaco Francesco Ruceo, dell'assessore alle Infrastrutture Claudio Cicero, di tecnici dei servizi Lavori pubblici e Attività culturali, e dell'architetto Giovanna Battista, funzionario responsabile della sezione territoriale di Vicenza della Soprintendenza. La richiesta del sopralluogo è partita infatti proprio dagli uffici di Verona, per poter valutare la situazione di persona. Il cielo delle scene presenta da tempo alcune piccole crepe, già segnalate anche dalla passata amministrazione - ricorda l'assessore Cicero - ed è arrivato il momento di venirne a capo. La stessa soprintendenza, con un cui c'è grande collaborazione, aveva chiesto di organizzare questa uscita e ora siamo riusciti a far coincidere i tempi di tutti. Niente a che vedere, garantiscono da palazzo Trissino, con questo periodo di maltempo e pioggia. Non sono stati problemi di infiltrazioni - precisa ancora Cicero - ma si tratta della naturale azione del tempo in un luogo storico. Che va giustamente seguito. LE ANALISI. Il passaggio successivo in carico al Comune, come disposto proprio dalla Soprintendenza, sarà di redigere un piano di indagini sui materiali e rilievi dello stato di conservazione, necessario a valutare e programmare i successivi interventi indispensabili in interventi manutentivi. Resta da capire chi se ne occuperà, anche se sarà probabilmente necessario l'intervento di personale esperto. Saranno eseguite delle analisi per valutare lo stato di salute e di conservazione del cielo delle scene, oltre che delle campionature dei materiali usati per la sua realizzazione, in modo da valutarne la natura e tenerne conto in fase di eventuale restauro. Quando avremo un quadro più definito - continua l'assessore - potremmo definire l'intervento che dovrà essere eseguito. E anche capire come affrontare i costi. Sarà necessario valutare anche l'aspetto economico, ma prima bisogna capire l'entità dei lavori. LACURA-Nel frattempo il Comune ha ottenuto il via libera della Soprintendenza al restauro del portale di accesso al giardino dell'Olimpico. L'intervento, finanziato dagli Amici dei monumenti con 25 mila euro, potrà quindi partire a breve. Nel mirino dell'amministrazione c'è anche il giardino che va reso più decoroso. Palazzo Trissino ha anche annunciato una collaborazione con i forestali per valutare lo stato della

vegetazione, in particolare di una grande pianta a ridosso del muro di cinta, e la ricerca di uno sponsor per la successiva manutenzione. Già fissate inoltre alcune tappe successive, con un budget da qui al 2022 di oltre un milione di euro. Prossimamente partiranno i lavori di manutenzione al tetto di palazzo del Territorio, piano che procederà a step. L'amministrazione comunale ha stanziato intanto 200 mila euro per il primo stralcio, ma il prossimo anno serviranno fondi ulteriori. In più, il ministero per i beni e le attività culturali, con la Soprintendenza, ha erogato un finanziamento di oltre un milione di euro, risorse disponibili dal 2022 per indagini e interventi di miglioramento sismico del complesso, per procedere ad un monitoraggio puntuale dell'intera struttura in modo da individuare eventuali criticità. Intervento necessario per preservare la struttura considerata l'età

CLAUDIO CICERO ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE Comune e Soprintendenza sono usciti in sopralluogo ieri mattina per valutare il programma di analisi del cielo delle scene dell'Olimpico -tit_org- Il cielo è un po grigio sopraOlimpico - Olimpico malato Scattano le analisi per curare il cielo

Pietre giù dal colle dopo la frana Chiusa via Rina

[G.b]

TORREGLIA. Claudio Norbiato, il 40enne di Vo' salvatosi per miracolo all'alba di lunedì quando alcuni massi, venuti giù dal costone del colle Rina a Torreglia, hanno colpito la portiera lato guida della sua Opel Corsa (nella fotoalto), spera di essere risarcito dei danni non trascurabili subiti. L'uomo che abita in via Tommaseo a Vo', alle 3.40 del mattino di lunedì si stava recando a lavoro nel reparto cure un hotel di Montegrotto Terme, dove opera come porta fango. Poteva andare peggio, afferma, il masso che lungo il ripido costone, prima di finire in strada, aveva preso velocità mi è venuto addosso come un razzo e ha mandato in frantumi anche il cristallo della portiera. Sono vivo perché sono riuscito ad evitare che la macchina, che è danneggiata anche sulla parte destra dell'avantreno, finisse nella scarpata a valle. Ieri, intanto, il comune di Torreglia ha provveduto a chiudere al traffico la via con esclusione dei residenti. Un provvedimento necessario perché dal versante del colle Rina continuano a venire giù terra e pietrame. Inoltre dopo le ultime piogge ci sono molti alberi che piegano verso la carreggiata e potrebbero crollare da un momento all'altro. Abbiamo emesso due ordinanze, spiega il sindaco di Torreglia Filippo Legnaro. Una riguarda il divieto di passaggio di tutti i mezzi, fatta eccezione di quelli di soccorso e dei residenti. L'obiettivo è evitare che quella strada stretta e tortuosa, dove due veicoli quando si incrociano non riescono a darsi il cambio, venga usata come scorciatoia da chi scende da Casteinuovo e viceversa. Con la seconda ordinanza viene fatto obbligo a tutti i frontisti titolari delle aree boschive lungo via Rina, di effettuare il disgaggio dei massi che possono creare problemi e il taglio degli alberi pericolanti. E finito il tempo della pazienza, chi non osserverà questa disposizione d'ora in poi verrà sanzionato dal Comune. G.B. -tit_org-

Sbanda contro il guardrail e poi scappa dall'auto Caccia al conducente

[Redazione]

IN TANGENZIALE Sbanda contro il guardrail e poi scappa dall'auto Caccia al conducente Perde il controllo della macchina, danneggia il guardrail e poi scappa prima dell'arrivo della polizia locale. L'incidente è accaduto martedì, verso le 20, sulla tangenziale Ovest, direzione nord. Nel tratto tra le uscite di via Martignacco e dello Stadio, la persona alla guida di un'Alfa Romeo, dopo aver sbandato, colpendo il guardrail e altre infrastrutture stradali, ha lasciato il mezzo pericolosamente al centro della carreggiata e si è data alla fuga. Per fortuna, nessun altro auto mobilista è rimasto coinvolto. Gli accertamenti sono in corso da parte della polizia locale di Udine al fine di chiarire tutti gli aspetti della vicenda. Sul posto i vigili del fuoco, personale di Fvg Strade e carabinieri. Inevitabili i rallentamenti al traffico. L'incidente chesi è verificatoTangenziate martedì sera -tit_org- Sbanda contro il guardrail e poi scappa dall'auto Caccia al conducente

Carlino Incendio nel terrazzo di una palazzina

[Redazione]

Incendio nel terrazzo di un appartamento al secondo piano di una palazzina di Località Maranutto a causa di un aspirapolvere andato in corto circuito. Nessun ferito e pochi i danni all'abitazione: unica conseguenza il fumo che ha sporcato i muri della palazzina. Il fatto è accaduto verso le 15.30. Sono arrivate due squadre di vigili del fuoco con la scala, un'ambulanza del 112 del Nue e i carabinieri della stazione di San Giorgio di Nogaro. -tit_org-

Pale e picconi invece delle armi

[Marco Lepre]

LE IDEE PALE E PICCONI INVECE DELEE ARMI (*) MARCO LEPRE N" ove novembre 1966: sono trascorsi pochi giorni dalla gravissima alluvione che ha colpito intere regioni del Centro e del Nord Italia e che ha avuto il suo culmine con l'esondazione dell'Arno a Firenze e l'eccezionale acqua alta a Venezia. Il governo nazionale emana il Decreto Legislativo n. 914 che contiene il primo elenco delle località colpite. Si tratta di un documento fondamentale, indispensabile per circoscrivere l'area interessata dal disastro, per individuare le priorità di intervento e indirizzare gli aiuti. Della lista fanno parte anche 14 comuni della Bassa Friulana, a cominciare da Latisana, che ha subito la seconda esondazione nel giro di due anni, e la città di Pordenone, che all'epoca non è ancora provincia. Clamorosamente, però, vengono dimenticati i 39 comuni che appartengono alla Comunità cárnica, l'ente creato dal Cin dopo la guerra, che corrisponde al territorio di quelle che diventeranno in seguito le Comunità montane della Carnia e della Val Canale-Canal del Ferro, più i Comuni divenzone, Bordano e Trasaghis. Eppure è proprio qui che si sono concentrati il maggior numero di danni e di vittime. Dei diciotto morti provocati in tutto il Frulli Venezia Giulia da quell'alluvione, ben dodici si devono registrare in Camia: sette nella sola Forni Avoltri, compreso il sindaco Riccardo Romanin, precipitato con l'auto nel Degano assieme a un tecnico e due operai del Comune. Ne scaturisce una immediata e decisa protesta da parte dei sindaci che rappresentano un territorio che sta scontando una fortissima emigrazione, gravato dalle servitù militari e che ha già in piedi tutta una serie di contenziosi con lo Stato e con la da poco costituita Regione, contenziosi destinati a esplodere, l'anno seguente, in una clamorosa sollevazione popolare. Ricordo questi fatti perché, come dimostra l'iniziale attenzione riservata, anche in occasione dell'ultima alluvione, ai rischi che può correre Latisana, le tante lezioni impartite all'indomani di ogni tragico evento atmosferico non sembrano state sufficienti ad aumentare la consapevolezza che, anche per difendere la pianura, bisogna intervenire in primo luogo dove hanno origine i problemi, cioè in montagna. Dai drammatici eventi atmosferici dello scorso ottobre, che hanno gettato nella desolazione intere vallate alpine, trovano infatti conferma due dati inequivocabili. Il primo è che sono soprattutto i territori montani a subire le conseguenze peggiori, sia per la loro obiettiva fragilità, dovuta alla morfologia, alle caratteristiche dei suoli e alla maggiore intensità delle precipitazioni, sia per la vulnerabilità, che è una conseguenza diretta dello spopolamento e dell'abbandono delle attività tradizionali prodotti dalle logiche economiche e politiche che ormai dominano da decenni. Un secondo elemento, nuovo, ma non impreveduto, riguarda le caratteristiche dei fenomeni, sempre più estremi, che ci troviamo a fronteggiare. Rispetto alle tradizionali "montane dai sants", quello che ha impressionato l'ultima volta e che ha prodotto i maggiori d'anni, non è stata la quantità d'acqua, ma l'intensità del vento. Trombe d'aria, che hanno interessato zone di limitata estensione, ne avevamo già viste, ma qui i venti sono arrivati a toccare i 200 chilometri orari sulle cime delle Prealpi Carniche e l'area alpina coinvolta - senza considerare quanto accaduto qualche ora prima nel Sud e Centro Italia o in Liguria - è vastissima. Fatte le debite proporzioni, abbiamo assistito ad una sorta di piccola "tempesta ÌÌÌ ÌMJMJOÌ tropicale" del tipo di quelle che i telegiornali ci mostrano abbattersi in altre zone del pianeta. Ai più sfugge, ed è per questo opportuno ribadirlo, che la montagna in questo modo subisce un'altra volta le conseguenze di colpe altrui: delle città e della pianura, deiluoghi, cioè, in cui si concentrano la popolazione, le attività produttive e il traffico e, conseguentemente, le emissioni dei gas responsabili dei cambiamenti climatici. La montagna, in conclusione, "paga" due volte. Come seppero fare i sindaci della Comunità cárnica nel 1966, indipendentemente dalla loro collocazione politica, sarebbe necessario che gli amministratori locali si facessero nuovamente sentire, innanzitutto pretendendo dai rappresentanti istituzionali che vestono con disinvoltura i panni del "soccorritore" con tanto di divisa della protezione civile, una netta e decisa presa di distanze da Trump e dal presidente del Brasile Bolsonaro, vale a dire da quei potenti che non solo negano l'esistenza dei cambiamenti climatici, ma sembra vogliano fare di tutto per procurarci maggiori disastri in futuro,

disattendendo anche i blandi accordi internazionali precedentemente sottoscritti dai loro Paesi. In secondo luogo, rivendicando un "risarcimento" per quello che i nostri territori hanno subito e sono costretti a subire. Noi crediamo, ad esempio, che, di fronte alla proposta di reintroduzione del servizio militare di leva, caldeggiata dall'attuale ministro degli Interni e sostenuta anche da un voto favorevole espresso dal nostro Consi- Di fronte alla proposta di reintrodzione della leva militare è giusto favorire il servizio civile glio regionale, sia giusto rivendicare, in alternativa, l'introduzione di un servizio civile. Non c'è bisogno ed è del tutto insensato insegnare ai nostri giovani a maneggiare le armi, sarebbe molto più utile fargli imparare a utilizzare pala, piccone e motosega e a conoscere l'ambiente e il territorio. Un servizio civile, della durata di alcuni mesi, che potrebbe in seguito diventare obbligatorio, potrebbe essere richiesto e introdotto sperimentalmente proprio alla luce della recente emergenza. Si tratterebbe di un servizio alternativo a quello militare e diametralmente opposto rispetto alla naja del passato, che è legata all'imposizione di "servitù" e alla presenza di poligoni di tiro che, tra l'altro, da tempo le comunità locali chiedono di dismettere. Ci sarebbero vantaggi sia per i giovani che oltre alle attività pratiche avrebbero la possibilità di conoscere il territorio e la sua storia e geografia - che per i territori che vedrebbero svolte quelle attività di manutenzione che i pochi anziani rimasti non sono più in grado di effettuare e permetterebbero di rianimare i paesi, utilizzare alcune delle caserme che rischiano di andare in disfacimento e ospitare attività culturali che altrimenti non si potrebbero fare per mancanza di numeri sufficienti. Insomma, a cento anni dalla fine del primo conflitto mondiale, si tratterebbe di capire che non è più tempo di difendere il "sacro suolo della Patria", come successe sul Piave, dopo Caporetto, ma di difendere il "suolo" e basta. (*) Presidente circolo Legambiente della Corma C'è la necessità di preparare i giovani ad affrontare fenomeni meteorologici sempre più estremi ÌÌÌ ÌMJMJÒÌ -tit_org-

MICHELE TESSARO

I piccoli eroi di quel 6 Maggio

[Michele Tessaro]

MICHELE TESSARO I PICCOLI EROI DI QUEL 6 MAGGIO Spente le luci della ribalta, anch'io vorrei esprimere pubblicamente il mio pensiero sugli elogi elargiti, in occasione delle celebrazioni, anniversario del terremoto del 1976. Sono stati ricordati, giustamente, politici regionali e nazionali, pubblici amministratori locali, giornalisti, tecnici della ricostruzione, militari di tutti i corpi, volontari italiani e stranieri. Nessuno si è ricordato però di spendere una parola per i dipendenti dei comuni che, sin dalle prime luci del 7 maggio, si sono prodigati per salvare gli atti e le carte importanti, incuranti del pericolo delle continue scosse, per poi poterli utilizzare sotto le tende montate alla buona, pur avendo anche loro case crollate e gravemente lesionate. Abbiamo visto nei mesi successivi, ragazzi senza esperien za alcuna, lavorare nelle baracche, accanto ai dipendenti, con serietà e alacrità, senza commettere grossi errori. Pertanto, per ciò che vale, il ringraziamento di un cittadino qualunque, dal cuore, vada la mia riconoscenza. Come dice un vecchio adagio, "I generali non vincono la guerra senza la truppa". Grazie ragazzi. ai -tit_org-

`Graziato` per i soldi donati alla Pubblica assistenza

[Redazione]

IL CASO QUANDO IL BANCARIO FINI A PROCESSO PER LE OFFESE A BUSCO DOPO I SUOI RILIEVI SUI LAVORI POST ALLUVIO 'Graziato' per i soldi donati alla Pubblica assistenza -AIONIROSSO- SPUDORATO e malvagio così il gip Mario De Bellis tratteggia, nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere, Giovanni Plotegher per le malefatte alla direzione della filiale di Vemazza della Cassa di risparmio di Genova, tra prelievi indebiti al bancomat e furti ai danni dei risparmiatori, con danno complessivo di poco più di un milione di euro. Ma anche, Plotegher, focoso, irniente, sanguigno nell'estemarc i pensieri, può dirsi alla luce di un procedimento giudiziario che lo ha riguardato, nelle vesti di imputato di diffamazione per le offese arrecate ad un cittadino di Monterosso, Nicola Busco, reo di criticare i lavori del post alluvione del 2011. Imputato, però, graziato dal querelante a fronte della donazione di una somma di 500 euro a favore della Pubblica assistenza di Monterosso. Questione, per Plotegher, di con venienza e di stile ritrovato dopo gli affondi su Facebook. E' da lì, infatti, che nasce la contesa giudiziaria. Da una parte Busco dalla tastiera sollevava dubbi sull'operato dell'amministrazione monterossina (alcuni suoi post vennero ripresi dall'autorità giudiziaria per l'inchiesta sui lavori-truffa che ha generato il processo in corso), dall'altra Plotegher che apostrofava il primo con termini tipo 'cialtrone', 'tanardo' facendo scudo al sindaco Angelo Maria Betta. RISULTATO pregresso: Busco, assistito dall'avvocato Massimo Lombardi, querelò Plotegher per diffamazione. Risultato finale: querela ritirata in cambio del contributo alla Pubblica assistenza e di una stretta di mano, quella allungata dal legale dell'indagato, l'avvocato Silvia Rossi al querelante e al legale che è stato al suo fianco in udienza, l'avvocato Nicola Pedretti. I ramoscelli d'ulivo avevano forma davanti al giudice Fabrizio Carolalo e al pm Raffaele Giumetti, che avevano preso atto della chiusura bonaria della vertenza e dell'effetto indotto: un assist alla benemerita associazione monterossina che, posta al di sopra delle parti, trova il concorso delle stesse per il suo sostentamento. Sentimenti odierni di Busco?: Non provo rancore ma solo pietà, dopo averlo "graziato" facendolo uscire da un processo. Provo invece pietà per i diversi amici monterossini che dopo aver letto e saputo del mio gesto di devolvere i soldi alla Pubblica Assistenza non mi hanno trasmesso solidarietà. C.R. IN PROCESSIONE Giovanni Plotegher tra gli uomini della Confraternita di Monterosso impegnati sorreggere la statua della Madonna -tit_org- Graziato per i soldi donati alla Pubblica assistenza

Cade sul sentiero, soccorso con l'elicottero

[Redazione]

CADE SUL SENTIERO. SOCCORSO CON L'ELICOTTERO I VIGILI del fuoco della Spezia sono stati impegnati l'altra sera, in località Case Fianca, sul sentiero che da Volastra conduce a Corniglia, per soccorrere un turista californiano di 80 anni, caduto a terra dopo aver perso l'equilibrio. Le condizioni dell'uomo sono apparse da subito molto serie tanto che è stato allertato il reparto volo con l'elisoccorso Drago: recuperato e vericellato, l'uomo è stato trasportato al San Martino di Genova -tit_org- Cade sul sentiero, soccorso conelicottero

Bus di turisti si ribalta, una vittima e 37 feriti

[Redazione]

Bus di turisti si ribalta, una vittima e 37 feriti SIENA - E di un morto e 37 feriti il bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina sulla Firenze-Siena dove all'altezza di Monteriggioni un pullman partito da Montecatini Terme con oltre 50 turisti dell'Est Europa, si è ribaltato finendo in una scarpata. Nell'impatto è morta la guida turistica russa di 41 anni, rimasta schiacciata dal mezzo. Solo dopo il recupero della salma, nel primo pomeriggio, sono iniziate le operazioni di rimozione dell'autobus. Dei feriti 22 sono stati trasportati all'ospedale di Siena. Quattro i più gravi, poi ricoverati in medicina d'urgenza dopo esser rimasti incastrati tra le lamiere da cui sono stati estratti dai pompieri. Illeso e sotto choc l'autista, 35 anni, di Castrovillari (Cosenza), titolare dell'azienda di noleggio bus turistici. Secondo quanto riferito da un collega si trovava alla guida in sostituzione di un suo dipendente che aveva bisogno di riposare. Sono andato giù, sono andato giù, sono le parole dette al telefono dall'autista al collega subito dopo l'incidente. Ora è indagato dalla procura per omicidio stradale e lesioni. Polstrada e carabinieri proseguono gli accertamenti ascoltando anche i turisti che erano a bordo. La procura ha anche affidato un incarico peritale per verifiche sul guardrail e sull'assetto della strada. Tra l'altro non è stato rilevato alcun segno di frenata. Non escludiamo la distrazione tra le cause dell'incidente, ipotizza Paolo Maria Pomponio, dirigente del compartimento di Polizia stradale per la Toscana, sottolineando che poteva andare peggio, la vegetazione ha attutito l'impatto dell'autobus. Di distrazione parla anche un testimone che ha dato i primi soccorsi: Ho sentito l'autista bisbigliare che ha abbassato il volume della radio, è stato un momento brevissimo che lo ha portato fuori strada, era traumatizzato. Ero con la mia auto dietro al pullman, io andavo piano sugli 80 chilometri orari, ma anche lui andava sugli 80, ha spiegato il testimone. I turisti coinvolti fanno parte di una comitiva di un centinaio di persone provenienti da diversi Paesi dell'Est Europa in vacanza in Italia. Gli altri turisti della comitiva sono rimasti a Montecatini Terme (Pistoia) da dove stamani era partito l'autobus. I pazienti coinvolti nell'incidente e ricoverati all'ospedale di Siena provengono da Ucraina, Russia, Armenia, Romania, Kazakhstan, Bielorussia, Georgia, Moldavia. Siena ha ancora una volta dato prova dell'ineccepibile capacità operativa acquisita dal sistema provinciale di sicurezza e protezione civile, afferma il prefetto Armando Gradone, e per dare assistenza a tutti la stessa prefettura ha messo a disposizione un numero di telefono (0577.201505) e la e-mail protcivile.pref_siena @ interno, it.
-tit_org-

Incidente fra due auto Spavento per bimbo

[G.riv.]

Sorico ỹ Incidente ieri, in fondo alla discesa oltre l'asilo del paese, in direzione Ponte del Passo fra due auto. A bordo una mamma di 31 anni con il suo bimbo di un anno e due donne di 64 anni. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Sondrio, ambulanze della Croce Rossa di Colico e Dubino e i carabinieri della Compagnia di Menaggio. Il bimbo era molto spaventato: trovandosi sul sedile posteriore legato nel seggio lino, tuttavia, non ha subito particolari traumi. All'ospedale di Gravedona è stata trasportata anche una delle donne, che ha subito traumi vari ma non gravi. Non risultava, tuttavia, in condizioni gravi. G. Riv. -tit_org-

Erba alta un metro Nessuno rispetta l'ordine di tagliarla

Olgiate Comasco. In via Fogliani la marea verde copre anche l'idrante e la centralina dell'Enel I residenti sono esasperati e siamo solo a maggio

[Manuela Clerici]

Erba alta un metro Nessuno rispetta l'ordine di tagliarla Olgiate Comasco. Ina Fogl an la marea verde copre anche l'idrante e la centralina dell'Enel I residenti sono esasperati e siamo solo a maggio OLGiate COMASCO MANUELA CLERICI Erba alta oltre un metro, incuria e degrado dilagano. L'anno scorso erano rimaste lettera morta le ordinanze per imporre lo sfalcio dell'erba, quest'anno lo scenario non cambia. Con l'arrivo della bella stagione aumentano i disagi legati alla mancata manutenzione del verde, compreso quello privato. Particolarmente critiche le condizioni delle aree verdi nel quartiere residenziale di via Don Fogliarli. Stesso desolante colpo d'occhio lungo la statale, all'ingresso in città da Várese, nella zona di via Delle Fontane, dove la vegetazione sta crescendo a vista d'occhio e ha già raggiunto un'altezza decisamente ragguardevole. Non esattamente il miglior biglietto da visita da mostrare a chi passa lungo la Briantea, ne una condizione desiderabile per chi risiede in zona e specialmente nel quartiere di via Don Fogliarli. L'erba è ormai alta oltre un metro - fa presente il consigliere di minoranza Igor Castelli, contattato da alcuni residenti esasperati all'idea di essere soltanto all'inizio di una stagione piena di disagi legati alla mancata manutenzione del verde L'erba è talmente cresciuta da rendere inaccessibile un idrante e anche una cassetta di derivazione dell'Enel. C'è soltanto da augurarsi che non divampi un incendio in orario serale, o notturno, perché in tal caso non so nell'oscurità come i vigili del fuoco potrebbero individuare l'idrante immerso nell'erba alta. Una questione di sicurezza, oltre che di decoro. Passaggio pedonale Ma un po' tutta la zona è in questo stato: C'è un bel passaggio pedonale protetto, a disposizione di chi volesse raggiungere via Delle Fontane o la statale a piedi, ma è pieno di erbacce alte anche un metro e mezzo e in evidente stato di incuria, con tanto di pezzi di legno abbandonati da chissà quanto tempo - aggiunge Castelli - Nel parcheggio di via Don Fogliarli alcune piante invadono la carreggiata, con rami che escono sulla strada. Condizione potenzialmente a rischio poiché, in presenza di forte vento o un violento temporale, qualche ramo potrebbe spezzarsi e cadere sui passanti o su qualche auto. La stessa illuminazione pubblica risulta limitata dalla crescita esagerata delle piante. Situazione già in passato oggetto di ripetuti solleciti e segnalazioni al Comune sia da parte dei residenti, sia di Castelli affinché si imponga ai proprietari delle aree interessate il ripristino di condizioni di decoro e sicurezza. Topi e serpenti È un peccato che in un contesto come quello del quartiere di via Don Fogliani, dove i bambini potrebbero giocare tranquillamente poiché è una zona scarsamente trafficata, non possano farlo perché l'erba è alta e nasconde pericolose insidie (spuntoni di ferri da cantiere), oltre a diventare habitat ideale per insetti, topi e serpenti che finiscono nelle case. L'anno scorso i residenti più volte se li sono trovati tra le mura domestiche. E non manca una dura considerazione politica da parte di Castelli: Questa è ben lontana dall'essere la città dei bambini e del decoro urbano. Non è purtroppo l'unica situazione dove erbacce e degrado abbondano. Il Comune deve usare tutti i mezzi che ha per imporre ai privati di sanare queste situazioni, dando il buon esempio intervenendo sulle aree pubbliche che versano in condizioni poche decorose. L'idrante sommerso dalla marea verde in via Fogliarli il passaggio pedonale -tit_org- Erba alta un metro Nessuno rispetta l'ordine di tagliarla

lettera ai medici di famiglia

Certificati gratis alla Protezione civile

[Redazione]

LETTERA AI MEDICI DI FAMIGLIA La Regione ha inviato una lettera ai medici di famiglia per invitarli a rilasciare i certificati medici a titolo gratuito ai volontari di protezione civile. Un certificato che si rende necessario in vista della scadenza, il 30 settembre, della proroga per l'acquisizione dei requisiti di idoneità operativa dei volontari. La lettera è stata firmata dall'assessore alla Sanità, Sonia Viale e da Giacomo Giampedrone, assessore alla Protezione civile. L'obiettivo dei due amministratori è la sottoscrizione di un protocollo sanitario che, per la prima volta in Italia e con risorse esclusivamente regionali, offra ai volontari di protezione civile un check up medico gratuito nelle Asi.- tit_org-

Sale operatorie allagate all'ospedale di Suzzara = Allagate le sale operatorie dell'ospedale

[Nicola Antonietti]

Sale operatorie allagate all'ospedale di Suzzara SUZZARA Ancora una volta il maltempo non ha fatto sconti nella nostra provincia e in particolare nell'Oltrepò. Nella cittadina del Premio le abbondanti precipitazioni hanno causato infiltrazioni che hanno allagato due delle quattro sale operatorie dell'ospedale Montecchi con la conseguenza di dovere sospendere gli interventi chirurgici. Pagina 24 Lacqua ha invaso le strade della cittadina LADi Allagate le sale operatorie dell'ospedale Pioggia e grandine e a Pegognaga un filimine causa un black-out in località Galvagninc di Nicola Antonietti SUZZARA Ancora una volta il maltempo non ha fatto sconti nella nostra provincia e in particolare nell'Oltrepò: la bomba d'acqua che nella serata di martedì ha riversato in pochi minuti quasi sessanta millimetri di pioggia ha flagellato in particolare Suzzara e Pegognaga. Nella cittadina del Premio le abbondanti precipitazioni hanno causato infiltrazioni che hanno allagato due delle quattro sale operatorie dell'ospedale Montecchi con la conseguenza di dovere sospendere gli interventi chirurgici; nel paese laurenziano un fulmine ha causato un black-out che ha lasciato al buio per diverse ore la frazione di Galvagnina. Il problema all'ospedale suzzarese si era già verificato un'altra volta nei mesi scorsi, e sempre a causa di abbondantissime precipitazioni e quelle di martedì sera non hanno fatto sconti causando innumerevoli disagi nella cittadina. Oltre a ciò che è avvenuto al nosocomio sono state diverse le vie che sono state allagate a causa dell'intasamento della rete fognaria e non si sono contati gli interventi, sia dei Vigili del Fuoco che dei tecnici del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po che della protezione civile per contenere le conseguenze delle avverse condizioni meteo, come alberi sradicati e rami strappati dalla forza degli elementi. Non è ancora possibile invece fare una quantificazione dei danni alle colture che rischiano di essere, ancora una volta, molto alti. Se Suzzara è stata particolarmente martoriata da pioggia e vento, Pegognaga ha dovuto fare i conti con la grandine che è caduta per diversi minuti; in località Galvagnina, già in passato colpita da una tromba d'aria, un fulmine ha causato un black-out che ha lasciato al buio diverse abitazioni. Per ora interventi chirurgici sospesi fino alla sistemazione del danno. Strade allagate in tutta la cittadina del Premio Strade allagate a Suzzara e grandine a Pegognaga: gli effetti del maltempo di martedì sera -tit_org- Sale operatorie allagate all'ospedale di Suzzara - Allagate le sale operatorie dell'ospedale

Domani tornano in piazza i giovani di Fridays For Future Corteo clima, "pericolo" pioggia

[Redazione]

Domani tornano in piazza i giovani di Fridays For Future. Il movimento globale nato per contrastare l'indifferenza e il malgoverno nei confronti dei cambiamenti climatici è pronto a tornare in piazza. Ma il rischio è... il clima. La speranza dei ragazzi di Fridays For Future, oltre a una massiccia adesione, è che domani non piova, per riuscire a replicare o almeno ad avvicinarsi ai clamorosi numeri del corteo del 15 marzo scorso. Al limite il corteo sarà ancora più colorato grazie agli ombrelli, sorride Silvia Rigo, una delle giovani attiviste più impegnate nel gruppo trentino di FFF. Venerdì partiremo alle 9 da via Verdi, come tre mesi fa. Il percorso cambierà leggermente, ma l'aspetto importante è la partecipazione: speriamo di replicare la grande partecipazione della prima manifestazione, anche se sappiamo che sarà difficile, perché un calo è fisiologico. Comunque ci siamo organizzati e abbiamo lavorato sodo in questi giorni con tanti ragazzi, andando a portare volantini, coinvolgendo gli studenti, cercando di coinvolgere più persone possibili. I temi che i giovani (ma non solo, la speranza è di una forte adesione anche degli adulti) porteranno in piazza sono sempre legati all'ambiente e all'emergenza climatica: il movimento che si è creato a livello mondiale dopo l'appello della sedicenne svedese Greta Thunberg chiede attenzione all'ambiente da parte dei governi e cerca di sensibilizzare i cittadini affinché spingano chi ci governa ad adottare le soluzioni, che già esistono, per contrastare il cambiamento climatico. Durante lo sciopero di domani faremo delle pause in alcuni luoghi simbolici per lanciare degli appelli e parlare dei vari temi. Abbiamo ricevuto fino ad oggi un'ottima adesione da parte degli studenti. Speravamo invece che i sindacati proclamassero lo sciopero generale, in modo da facilitare l'adesione di professori e docenti, ma così non è stato. Sappiamo comunque che tanti insegnanti ci saranno e che comunque hanno cercato di sensibilizzare al tema ambientale i loro studenti. La replica, o meglio la spiegazione, arriva dal segretario della Cgil Franco Ianeselli. Aderiamo convintamente alla manifestazione di venerdì e parteciperemo in maniera più massiccia possibile. È vero, non abbiamo proclamato lo sciopero generale e in effetti la questione dell'adesione dei docenti è reale. Diciamo che comunque auspichiamo che in moltissimi riescano a partecipare, perché i temi per i quali si manifesta sono fondamentali. Un momento dello sciopero dello scorso marzo a Trento. I temi che i ragazzi portano in piazza sono fondamentali: aderiamo con convinzione. Fianco Ianeselli. Abbiamo lavorato sodo in queste settimane per coinvolgere più persone possibili: incrociamo le dita. Silvia Rigo -tit_org- Corteo clima, pericolo pioggia

" " " * _ e

Pioggia, non è record Ma i rifugi rischiano = Freddo e pioggia, c'è stato di peggio

[Giacomo Pole'iti]

Pioggia, non è record Ma i rifugi rischiano Il caldo che si fa attendere non è novità: a maggio 2018 i giorni di pioggia furono di più. Ma alcuni rifugi rinviando l'apertura. G. POLETTI _____ A PAGINA]_g

Freddo e pioggia, c'è stato di peggio GIACOMO POLETTI Un maggio così freddo e piovoso si era mai visto prima? Perché, se tutti parlano di riscaldamento globale, le temperature qui sono sottomedie? Domande che forse si stanno ponendo molti trentini preoccupati dalla strenua latitanza del sole. Il climatologo trentino Yuri Brugnara, ricercatore all'università di Berna, ci viene in soccorso proponendo sul forum dell'associazione "meteotrentinoaltoadige" una interessante disamina degli episodi freddi primaverili storici, per capire se le ultime settimane hanno mai avuto dei precedenti. In primis, l'evento "principe" di questo maggio, la neve arrivata fino a 500/600 metri domenica 5. Le ricerche fanno emergere che dal 1885, fiocchi così bassi a maggio si erano visti in Trentino almeno 6 volte. E ci fu di peggio: il 7 maggio 1892 a Perginecad- dero 5 centimetri, con neve bagnata fino a Rovereto. Con una testimonianza d'eccezione: Don Guetti, il 21 maggio del 1887, scrisse di neve fino a 650 metri in Giudicarie, con il terreno gelato per oltre 15 centimetri. Con 11 Giro in corso poi è impossibile non pensare a Charly Gaul vittorioso nella bufera 8 giugno 1956: nevicata va dai tornanti poco sopra Sardagna e all'arrivo a Vaneze la neve era alta. Per finire il quadro delle "invernalate" tardive, spiccano poi le gelate del 1987 e il maggio 2013, con i record di pioggia tuttora imbattuti in Valsugana. E insomma il freddo grigiore di quest'anno, è roba rara? Flavio Toni, meteo- filo di Trento sud dove rileva ogni giorno i dati dal 1977, spiega: le precipitazioni non sono eccezionali, basti pensare che solo lo scorso anno a maggio piovve 29 giorni su 31. Quest'anno le giornate piovose saranno molte meno. 1210 millimetri caduti in città nel maggio 2018 probabilmente resteranno imbattuti (ad oggi siamo sui 110, poco più della normale media) nonostante previsioni di altra pioggia venerdì e sabato, Discorso diverso Invece per le temperature. Le colate di aria artica a inizio mese pesano. A Trento sud siamo sottomeia di quasi 4 gradi da inizio mese, una anomalia importante. Va aggiunto un dettaglio non da poco, però: un mese freddo rispetto al passato è una mosca bianca; gli ultimi 13 sono stati tutti più caldi della media degli ultimi 42 anni dice Toni. Il trend vede un netto aumento e a livello globale solo l'Europa negli ultimi 20 giorni ha visto valori bassi. Eppure come mai in un mondo più caldo esistono ancora fasi fredde durature? La causa potrebbe risiedere proprio nel cambiamento climatico, posto che l'oscillazione delle temperature è da sempre una ovvia caratteristica del nostro clima. Mentre stiamo scrivendo (ah, il freddo vero intanto se n'è andato, fateci caso) il mondo è sopramedia di 0,4 gradi rispetto al periodo 1979-2000 e la banchisa artica è al secondo valore minimo di sempre. Cambiamento climatico può voler dire quindi non solo più caldo ma anche più persistenza, oltre a fenomeni più forti. Un mutamento frutto del diverso aumento di temperatura indotto dai gas serra fra i poli (dove l'anomalia è maggiore) e l'equatore. La letteratura scientifica attribuisce a questa differenza una corrente a getto più lenta, che tenderebbe a portare ad un tempo più persistente in un contesto globale comunque più caldo. Sul tema del cambiamento climatico è attivo il sito della Provincia climatrentino.it. Dati meteo su questo "pazzon maggio L'anno scorso ci ni molta più acqua Il punto della situazione in attesa di un altro fine settimana all'insegna del maltempo Le ricerche storiche dicono che dal 1885, nevicata a così bassa quota a maggio si erano viste in Trentino almeno 6 volte e le precipitazioni così frequenti non sono così rare Nel fine settimana dovremo ancora una volta prendere l'ombrello, ma i numeri dicono che dodici mesi fa caddero a Trento 210 millimetri di acqua: record di 29 giorni su 31 Dal satellite si vede un'Europa colorata di azzurro, segno di basse temperature -tit_org- Pioggia, non è record Ma i rifugi rischiano - Freddo e pioggia, c'è stato di peggio

Malore in bici, soccorso a Pergine

[Redazione]

MALORE IN BICI, SOCCORSO A PERGINE Intervento dell'elicottero verso le 10.30 di sera in località Assisi di Pergine, per un ciclista colto da malore. Sul posto anche i vigili del fuoco volontari. L'uomo, un 72enne di Trento, stava giungendo a Pergine dalla vecchia strada di Levico assieme ad un amico. È stato trasferito in emergenza al pronto soccorso. -tit_org-

Pioggia di donazioni dopo la morte dei cigni Il Comune apre un conto per sistemare il lago

[Redazione]

Pioggia di donazioni dopo la morte dei cigni Il Comune apre un conto per sistemare il lago RECOARO Donazioni per i cigni, il Comune di Recoaro istituisce un conto corrente ad hoc. Dopo il caso dei due cigni reali morti nella Conca di smeraldo - il maschio forse colpito con una bastonata, la femmina che si è lasciata morire di fame dopo la perdita del compagno - è arrivata solidarietà da tutta Italia. Così, il Comune ha deciso di istituire un conto corrente per le donazioni: serviranno alla sistemazione del Parco Fortuna e del laghetto spiega un volantino. Si potranno donare fondi tramite l'Iban 17110103060670000002244458, oppure via posta sul conto corrente postale 000017951369 intestato al Comune di Recoaro servizio Tesoreria con causale Donazione area parco. Ma sulla vicenda ci sono anche altre novità: È già stata individuata una nuova coppia di cigni reali, oggi in un'oasi di Padova, che verranno portati a Recoaro appena l'area sarà messa in sicurezza spiega il sindaco Davide Branco -, è già in corso la pulizia del laghetto e a breve verranno installate telecamere e una recinzione. Inoltre, per la nuova coppia verrà predisposta un'area nidificazione. Nel frattempo si attende l'esito delle analisi dell'istituto zooprofilattico sugli animali morti, (á.áÀ.)
-tit_org-

Escursionisti dispersi salvati nella notte

[D.p]

Soccorso alpino in azione LONCARONE Smottamenti e alberi caduti bloccano due escursionisti tedeschi di 40 anni che chiamano i soccorsi. Partiti da Casso nel pomeriggio, avevano risalito il sentiero 372 che porta a Forcella Piave. Una volta scollinato erano ridiscesi lungo il 395 trovando molte difficoltà a causa di tronchi schiantati e frane. Giunti a Casera Col delle Agnelle, in mezzo alla nebbia e privi di torce, si sono dovuti arrendere. I soccorsi li hanno raggiunti e riportati a Casso verso mezzanotte. Ad attenderli un altro soccorritore con bevande calde e qualcosa da mangiare. I due sono poi tornati con l'auto a Castellavazzo. (D.P.) Ø Æ -tit_org-

Una scossa di terremoto: l'epicentro a Robecco sul Naviglio

[Nn]

LUNEDÌ SCORSO Una scossa di terremoto: l'epicentro a Robecco sul Naviglio Lunedì mattina, nei paesi vicino al Ticino, per qualcuno il risveglio è stato "ballerino", in base alle telefonate che sono giunte in redazione sul fatto che si sentiva il pavimento vibrare e il lampadario oscillare. Ci siamo informati e su Fb l'Osservatorio Geofisico di Novara, e in particolare la sua stazione sismica, ha messo in rete la registrazione di un terremoto avvenuto lunedì 20 maggio alle ore 08:47':59" di magnitudo 2.5 (a destra l'immagine del sismografo). La distanza dalla stazione del Torrione Quartara è stata stimata in 21,1km.. L'epicentro è stato localizzato da INGV a Robecco sul Naviglio. Tutto spiegato, quelle vibrazioni, che si sono sentite anche al di qua del Ticino, erano dovute al sisma che, per fortuna, non ha procurato danni s.d. -tit_org- Una scossa di terremoto:epicentro a Robecco sul Naviglio

Maltempo, rischio per aumento dei costi

[Redazione]

MALTEMPO, RISCHIO PER AUMENTO DEI COSTI In alcune aree del Nord Italia è andato perso il 30-40% del mais e ritardi in campagne. È allerta massima a causa del maltempo anche fra gli imprenditori agromeccanici, chiamati a intervenire per il ripristino dei terreni allagati e anche a seminare di nuovo nel caso in cui le gelate o l'eccessiva pioggia abbia mandato in forte stress la pianta, al punto da rendere necessario una nuova messa a dimora del seme. "Stiamo dialogando con le associazioni di categoria e al nostro interno - annuncia il presidente della confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani, Gianni Dalla Bernardina - per chiedere sostegno alle istituzioni e per accelerare il percorso di riconoscimento del comparto agromeccanico, sollecitato anche dal sottosegretario alle Politiche agricole, Franco Manzato". La categoria degli imprenditori agromeccanici, ricorda infatti il presidente di Cai, "ad oggi non può beneficiare di alcuna misura straordinaria prevista per il mondo agricolo e non può assicurarsi contro il mancato reddito causato da ondate di maltempo eccezionale". Il rischio paventato da Cai è che eventuali azioni per il ripristino delle condizioni ottimali nei campi rappresenti un costo non coperto dalle imprese agricole o dal sistema, finendo col pesare nuovamente ed esclusivamente sulle imprese che svolgono servizi meccanizzati in conto terzi. In alcune province del Nord Italia Cai stima di dover riseminare fino al 30-40% del mais già piantato lo scorso aprile, per non parlare dei ritardi nella raccolta dei foraggi, nei pericoli di marcata diffusione di malattie fungine nei cereali a paglia, nei ritardi delle trinciture di cereali destinati ai digestori per la produzione di biogas. In alcuni casi le aziende agricole pensano di lasciare i terreni incolti e non rischiare in una stagione - riferisce Cai dove si preannunciano cali produttivi diffusi in molte coltivazioni, proprio a causa del maltempo. Qualora invece le imprese agricole ricorressero a nuovi interventi degli imprenditori agromeccanici, dovrebbero calcolare - per quanto fossero applicate tariffe di favore - un aumento dei costi di produzione. "In questo scenario non si può che auspicare un intervento di sostegno da parte dell'Unione europea o del governo italiano, a tutela della filiera". Gianni Dalla Bernardina -tit_org-

Frana, chiusa la strada per l'Arera Subito al lavoro per liberarla

[Andrea Taietti]

Frana, chiusa la strada per l'Arera Subito al lavoro per liberarla Oltre il Colle. Lo smottamento martedì mattina, chiesti alla Regione i fondi per la bonifica La comunale porta al condominio di seconde case della Plassa e da qui al rifugio Capanna 20(OLTRE IL COLLE ANDREA TAIETTI Ancora frane in Val Brembana. Le piogge delle ultime settimane stanno mettendo a dura prova i paesi di montagna di questa zona della provincia bergamasca. I casi di frane sul territorio sono ormai all'ordine del giorno ogniqualvolta le precipitazioni si fanno abbondanti e le amministrazioni comunali si ritrovano a dover cercare di tamponare una situazione che si sta facendo sempre più complicata. L'ultimo movimento franoso si è verificato nella giornata di martedì a Oltre il Colle, sulla strada comunale che da Zambia Alta, frazione di Oltre il Colle, porta alla località Plassa e da qui verso l'Arera. La frana è avvenuta nella mattinata di martedì - spiega il sindaco di Oltre il Colle Giuseppe Astori -. Noi siamo arrivati sul posto in tarda mattinata, appena siamo stati avvisati. Lo smottamento ha fatto scivolare dal lato a monte della strada circa 350 metri cubi di rocce, che si sono fermati sulla carreggiata, rendendo la strada impraticabile. Visto la presenza del materiale franato sulla strada e la pericolosità della stessa, il sindaco ha chiuso immediatamente il tratto di via Plassa interessato. Data la situazione di estremo pericolo che abbiamo riscontrato - ha continuato -, ho emesso subito un'ordinanza di chiusura. La strada verrà riaperta solo dopo che avremo messo in completa sicurezza la zona. L'amministrazione ha effettuato subito, nella giornata di martedì, i primi sopralluoghi e ha inviato la scheda a Regione Lombardia. Ci siamo subito messi al lavoro - ha spiegato -, anche perché la strada porta al rifugio Capanna 2000 e al condominio di seconde case della Plassa. Il rifugio è comunque raggiungibile dal colle di Zambia, da Valcanale, sentiero basso dei fiori 222, da Roncobello, ma a piedi, non in auto. Per questo è nostra intenzione intervenire il prima possibile per spostare i detriti e mettere in sicurezza la zona. La cifra che ci servirà per i lavori - ha continuato ancora - sarà di alcune decine di migliaia di euro, 30 o 40 mila euro credo, che chiederemo sicuramente alla Regione. L'intervento che bisognerà fare per mettere in sicurezza la zona consta innanzitutto nella pulizia della strada dai massi e detriti scivolati sulla carreggiata. Inoltre, bisognerà staccare altri 350 metri cubi circa di roccia che ancora sono attaccati al versante, ma che sono pericolanti. E, infine, dovremo installare le reti di protezione. Speriamo di avere un aiuto da chi di dovere, perché nei prossimi giorni, come detto, dobbiamo cercare di riaprire la strada. La frana di martedì è avvenuta in una zona del territorio di Oltre il Colle che l'amministrazione stava monitorando da tempo e su cui sarebbe intervenuta a breve. In quella zona il versante aveva già dato qualche segnale - ha concluso Astori -, infatti stavamo monitorando la situazione da più di un mese e mezzo. Avevamo preso alcune precauzioni e pulito il versante il mese scorso, ma le piogge dell'ultimo mese hanno causato lo smottamento prima che potessimo mettere in completa sicurezza la zona. Cosa che, però, faremo sicuramente ora. ORIPRODUZIONE RISERVAI / La frana caduta martedì sulla strada comunale da Zambia Alta a Plassa-Arera -tit_org- Frana, chiusa la strada per l'Arera Subito al lavoro per liberarla

GAGGIANO

Scooter contro auto: centauro gravissimo = Finisce fuori strada, centauro gravissimo*[Francesca Santolini]*

GAGGIANO Scooter contro auto: centauro gravissimo i Servizio all'interno di FRANCESCA SANTOLINI - GAGGSANO- LOTTA tra la vita e la morte il centauro che, nel tardo pomeriggio di ieri, è rimasto vittima di un incidente sulla strada Provinciale 236, che collega la frazione di San Vito a Cisliano. Dopo i primi soccorsi, l'uomo che non ha ripreso conoscenza, è stato trasportato all'ospedale San Carlo di Milano, mentre i soccorritori non hanno mai smesso di fargli le manovre per rianimarlo. TUTTO è successo intorno alle 17.45: lo scooter con a bordo il óOenne, residente a Cerro Maggiore, viaggiava in direzione Cisliano proprio come la Volvo C40 contro cui ha urtato. Forse nel tentativo di rientrare in carreggiata e lasciare strada libera alle auto provenienti dalla direzione opposto, il motociclista è entrato il collisione con il suv. È in quel momento che il centauro ha perso il controllo del mezzo che, dopo aver attraversato la corsia opposta è finito fuori strada, contro un palo della segnaletica stradale. L'urto è stato violento e l'episodio è apparso in tutta la sua gravita. Sul posto sono intervenuti i volontari del 118 e l'elisoccorso. Da subito i soccorritori si sono concentrati sul áááá, per circa un'ora hanno provato a rianimarlo per poi decidere, a manovre in corso, di tentare una disperata corsa verso l'ospedale. Per l'automobilista, invece, solo tanta paura, ma nessuna cura medica. Dopo i rilievi, gli agenti di polizia locale intervenuti sul posto dovranno delineare l'esatta dinamica dell'episodio che ha ancora tanti interrogativi da chiarire. In particolare, sentendo le testimonianze di chi ha assistito all'episodio, gli agenti dovranno accertare le responsabilità delle persone coinvolte nello scontro. In particolare, dovranno stabilire se il centauro rientrava in carreggiata dopo un sorpasso o se queU'urto è da ricondurre alla distrazione dell'automobilista, a un errore umano o a una tragica fatalità. SIA LO SCOOTER che la vettura sono stati posti sotto sequestro: in base alle condizioni del motociclista e al nuovo codice della strada verrà aperto un fascicolo. Per il momento, si parla di per lesioni stradali. Le operazioni di soccorso hanno rallentato il traffico sulla direttrice che attraversa le campagne del sud Milano e che nelle ore di punta è particolarmente trafficata, (foto di Antonio Barieschi) -tit_org- Scooter contro auto: centauro gravissimo - Finisce fuori strada, centauro gravissimo

Corto circuito e principio d`incendio al McDonald`s

Rozzano

[Redazione]

Corto circuito e principio d'incendio al McDonald's Rozzano PRINCIPIO d'incendio l'altra sera al McDonald's del centro commerciale Fiordaliso. Evacuato il ristorante dagli addetti ai lavori. Si sono vissuti momenti di panico nel fast food che si trova nel cuore dell'area commerciale di via Curiel a causa di un corto circuito, pare ad quadro elettrico, che ha sprigionato molto fumo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e un'ambulanza. Fortunatamente non si sono registrati feriti e i danni sono stati limitati. La situazione è tornata alla normalità solo in tarda sera. -tit_org- Corto circuito e principioincendio al McDonald s

ALLAGAMENTO IN STAZIONE**Pioggia e grandine Scivolate in Centrale***[Redazione]*

IN TEMPORALE con pioggia battente e grandine ieri sera a Milano e subito gli effetti si sono visti in Stazione Centrale. L'acqua è caduta sulle banchine e i passeggeri in attesa dei treni hanno rischiato di cadere (nella foto) e hanno dovuto fare veri slalom per evitare di scivolare. Il temporale ha colpito tutta la città e in pochi minuti dal sereno che ha caratterizzato quasi tutta la giornata si è passati ad acqua e chicchi di ghiaccio scroscianti che hanno causato anche allagamenti in diverse strade. Per i prossimi giorni sono ancora attesi rovesci in città. Meteo 3B parla infatti di piogge e temporali nelle giornate di venerdì e sabato. La domenica dovrebbe essere più tranquilla e il tempo piano dovrebbe tendere a stabilizzarsi. -tit_org-

Alluvione del 2014: accolte le parti civili Prescritti alcuni capi di imputazione

[Redazione]

TRIBUNALE IL 20 GIUGNO SI SAPRÀ SE GLI INDAGATI SARANNO RINVIATI A GIUDIZIO Alluvione del 2014: accolte le parti civili Prescritta alcuni capi di imputazione CROLLO dell'argine destro del Carrione: accolte le parti civili di Provincia e Comune. Per i reati di falso in atto pubblico e frode in pubbliche forniture scatta la prescrizione. Si va avanti invece per l'ipotesi di disastro colposo. Prossima udienza il 20 giugno per sapere se gli imputati saranno rinviati a giudizio. Il ricordo dei carrarini di quel giorno è ancora vivo: il fango, l'acqua nelle abitazioni di Marina, il muro che doveva contenere la fùria del Carrione, danni per centinaia di milioni di euro a aziende e abitazioni private. SI E tenuta davanti al gup Massimo Berrino l'udienza che vede sei imputati per il crollo dell'argine de stro del torrente Carrione la mattina del 5 novembre 2014, ovvero i dirigenti della Provincia Giulio Alberti, Stefano Michela, Marina Tongiani, Franco Del Mancino Gianluca Barbieri, Diego Tognini (per Elios). Il giudice ha accolto la costituzione di parte civile chiesta da Comune e Provincia e anche la richiesta da parte del legale Diño Del Giudice della cancellazione dei reati di falso in atto pubblico e frode in forniture per sopraggiunta prescrizione. Per quanto riguarda il reato di disastro colposo il legale di Alberti ha anche chiesto di poter patteggiare a una pena di un anno di reclusione con la condizionale: richiesta accolta. Prossima udienza il 20 giugno per capire se gli imputati andranno a giudizio o se verrà deciso il non luogo a procedere. DANNI Il 5 novembre del 2015 la fùria del Carrione ha fatto crollare l'argine destro alla Doganella -tit_org-

La Cassazione

"Alluvione 2011, il Comune fu inerte e impreparato" = La Cassazione: "Nell'emergenza Comune inerte e impreparato"

di Marco Lignana Depositare le motivazioni della Suprema Corte sulla sentenza emessa il 12 aprile scorso e i giudici puntano l'indice sull'ex assessore Scidone, definito "dominus del disastro"

[Marco Lignana]

Ai.!!W,ZI.(iffi. ßß?9 Alluvione 2011, il Comune fu inerte e impreparato5 di Marco Lignana Anche per la Corte di Cassazione il Comune di Genova, in quel tragico 4 novembre 2011 in cui sotto una pioggia torrenziale morirono sei persone, fu "inerte e impreparato" di fronte all'alluvione. Un alluvione che "non solo era prevedibile, ma era previsto, tanto che Arpal aveva diramato l'allerta 2, la più alta, ben due giorni prima". Un'immagine dell'alluvione del 2011 ALLUVIONE FEREGGIANO La Cassazione: "Nell'emergenza Comune inerte e impreparato" Depositare le motivazioni della Suprema Corte sulla sentenza emessa il 12 aprile scorso e i giudici puntano l'indice sull'ex assessore Scidone, definito "dominus del disastro" di di Marco Lignana "Ci sarebbero dovute essere, in giro per la città, auto della Polizia Municipale munite di megafoni per allertare la popolazione, mezzi con nastri e transenne atti a chiudere le strade, pronti a con centrarsi nel punto in cui la criticità si fosse palesata tale. E un raccordo costante con forze dell'ordine e vigili del fuoco, oltre che con le direzioni scolastiche e le aziende di trasporto pubblico". Del resto prima dell'esondazione del rio Fereggiano "c'era ancora quasi un'ora di tempo, ma in realtà non si fece nulla". Anche per la Corte di Cassazione il Comune di Genova, in quel tragico 4 novembre 2011 in cui sotto una pioggia torrenziale morirono sei persone, fu "inerte e impreparato" di fronte all'alluvione. Un alluvione che "non solo era prevedibile, ma era previsto, tanto che Arpal aveva diramato l'allerta 2, la più alta, ben due giorni prima". Ma gli ermellini, che ieri hanno depositato le 230 pagine di motivazione della sentenza di condanna per l'ex sindaca Marta Vincenzi e per altri cinque dirigenti comunali - con rinvio però alla Corte di Appello di Genova per rideterminare le pene - un poco si discostano da quanto stabilito dai giudici genovesi. Se in primo e secondo grado la Vincenzi era stata condannata a cinque anni per omicidio colposo, disastro colposo e falso ed era stata ritenuta la principale responsabile in merito a tutti i reati, per la Cassazione più gravi sono stati i comportamenti dell'allora assessore alla protezione civile Francesco Scidone e dell'ex dirigente comunale Gianfranco Delponte. Scidone, in particolare, per i giudici è il "vero dominus, tanto nella fase della prevenzione che nella gestione dell'emergenza determinatasi a seguito dell'esondazione del rio Fereggiano. Lo riconosce anche la corte territoriale, seppure non ne trae le dovute conseguenze in termini sanzionatori". Per quanto riguarda la Vincenzi, invece, quando si celebrerà l'appello bis, e si "andrà a riquantificare la pena", non si potrà "non tenere conto che il contemporaneo impegno ad Eurocities (un evento istituzionale tenutosi nella mattinata del 4 novembre, ndr) ha comunque reso alla Vincenzi più complessa la gestione dell'emergenza e ne attenua la responsabilità". In più, e questo vale per tutti gli imputati (oltre ai tre già citati ci sono anche l'ex direttore di "Città Sicura" Pierpaolo Cha, l'ex disaster manager Sandro Gambelli e l'ex coordinatore dei volontari Roberto Gabutti) la Cassazione ha eliminato uno dei due reati di falso ricolpiti dai giudici genovesi (quello sull'ora di esondazione del rio Fereggiano "anticipata" per far sembrare l'evento ancor più iraprevedibile). La Cassazione, infine, rimarca ai giudici d'appello di essersi "abbandonati impropriamente" nelle loro motivazioni, a valutazioni quali "la latitanza del sindaco", "l'abrogazione ai suoi doveri", la "fuga dalla responsabilità" - che "li allontanano da un'argomentazione squisitamente giuridica e paiono improntate a giudizi di tipo etico e/o morale". L'allora assessore comunale alla Protezione Civile in primo grado ha avuto una condanna a quattro anni e nove mesi; in Appello, per un errore di conteggio, a due anni e dieci mesi -tit_org- 'Alluvione 2011, il Comune fu inerte e impreparato" - La Cassazione: "Nell'emergenza Comune inerte e impreparato"

**VIGARANO La Protezione civile incontra i cittadini all'Oasi
Quei giorni del terremoto I volontari si raccontano**

[Claudia Fortini]

VIGARANO La Protezione civile incontra i cittadini all'Oasi INCONTRARE la protezione civile e i volontari, nella loro scelta di umanità e nelle competenze per le quali si sono formati. Tutto questo sarà possibile, sabato, a partire dalle 15 e fino a tarda serata all'Oasi di Vigarano Pieve, dove alberi e gabbiani, fanno da cornice ad una realtà dove la natura incontaminata è amica. E' la settimana della protezione civile e della prevenzione dei rischi e, in questi giorni che ricordano il sisma e le distruzioni del 20 e 29 maggio 2012, i quaranta volontari di protezione civile di Vigarano insieme all'amministrazione comunale, con il patrocinio della regione Emilia Romagna, seguendo le linee indicate dall'assessore regionale Paola Gazzolo - hanno organizzato una giornata di incontro con la cittadinanza in un clima di festa e di scoperta. Il programma è un viaggio di conoscenza e di umanità. Questa giornata ha significati diversi - ha premesso l'assessore Agnese De Michele che ha ricevuto, proprio in questi giorni dal sindaco Barbara Paron, la delega alla Protezione civile -. E' un momento di vicinanza e condivisione che prevede tante attività rivolte ai bambini e ai ragazzi delle scuole, alle famiglie e a tutti. Vuole essere una riflessione sul ruolo fondamentale che la Protezione civile ha avuto nei giorni del terremoto e che ha in tutte le situazioni di emergenza, ma anche una riflessione sul bello e sull'utile di chi dedica, come volontario e dopo importanti corsi di formazione, parte del suo tempo, per gli altri e per una comunità. Roberto Guerra è il presidente della sede di Vigarano. In questi giorni è al lavoro per l'organizzazione della giornata, mosso dall'entusiasmo di un mondo del volontariato che ha voglia di incontrare le persone, di accompagnare e guidare i più piccoli e i giovani, alla scoperta di un impegno: Siamo un bel gruppo - ammette - e ci siamo formati. Per sabato abbiamo organizzato momenti che spiegano, con dimostrazioni pratiche, il rischio idraulico, l'uso del fuoristrada, come gestire il fuoco, proietteremo un video sugli eventi che racconta i giorni e il lavoro della protezione civile nei giorni del terremoto, ma soprattutto siamo tutti a disposizione per far conoscere la Protezione civile non in un momento di emergenza, ma in un momento di festa. Daniele Barbieri, del coordinamento provinciale, che unisce 24 associazioni di Protezione civile e 800 volontari, unisce la squadra: Siamo felici di questa iniziativa - ha detto - e parteciperemo tutti, per collaborare per far conoscere a tutti come affrontare le situazioni di rischio nel modo migliore. Claudia Fortini -tit_org-

Mongrando Le calamità naturali spiegate ai ragazzi

[Redazione]

Si chiama Babaciu il protagonista del libro consegnato agli studenti della scuola primaria e secondaria di Mongrando in cui sono fornite indicazioni da seguire in caso di calamità naturali. L'idea è stata realizzata dal Comune con la Protezione Civile. -tit_org-

Rischio di temporale in vetta al Gpm

[Redazione]

IL METEO Rischio di temporalevetta al Gpm Sarà una giornata ancora segnata dalla variabilità. È vero, l'anticiclone cerca di rimontar da Ovest, ma ancora spirano le arie fresche del ciclone tirrenico che si spegnerà poi verso Sud. Il cozzo tra la fascia di aria calda che ormai avvolge la pianura e questi insistidi rëfoli freddi in quota rischia di innescare i tipici temporali pomeridiani, specie vallivi, che abbiamo conosciuto nei giorni scorsi. Mattinata di partenza da Cuneo con qualche nube e corona di creste alpine che si pre senta affollata da cumuli in movimento. Poi, l'avanzare del sole e della giornata stemperano verso mezzogiorno i timori di pioggia che si ripresentano però verso il pomeriggio avanzato, con addensamenti nuvolosi che rischiano il più classico dei temporali primaverili. Brevi, ma intensi, proprio sulla zona del Montoso e di Bagnolo prima dell'arrivo a Pinerolo. Se temporale sarà, scoppierà pro babilmente soltanto dopo l'arrivo dei ciclisti, a corsa ormai conclusa. Nel ricordo di Fausto Coppi. romano.fulvio libero.it -tit_org-

S. Maria del Rovere Incendio in casa arrivano i pompieri

[Redazione]

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco ieri pomeriggio in via Battistella per un incendio scoppiato all'interno di un appartamento posto al secondo piano di una palazzina. Il lavoro è durato un paio d'ore ieri pomeriggio dato che a preoccupare c'era una bombola presente all'interno della cucina. Verso le 17 l'intervento è stato dichiarato concluso e la situazione a Santa Maria del Rovere è tornata alla normalità. L'autopsia Maria Pozza è morta annegata Maria Pozza è morta per annegamento. È quanto emerso dall'autopsia eseguita ieri dal dottor Alberto Furlanetto su incarico del pm Davide Romanelli, che aveva aperto un fascicolo sul ritrovamento del cadavere della 73enne. Maria Pozza era sparita da casa da tre giorni, è stato figlio a denunciarne la scomparsa che l'aveva vista uscire di casa venerdì scorso. Ma da quel giorno ne aveva perso le tracce. Le ricerche dei carabinieri si sono fermate domenica mattina, quando il suo corpo è stato ritrovato all'interno di una canaletta per l'irrigazione a PostiomainviaVisentin. Sul corpo della donna non erano stati rinvenuti segni di violenza, ma la Procura ha deciso di aprire un'inchiesta per escludere con certezza che si fosse trattato di un omicidio. -tit_org-

Il freddo e la pioggia cancellano il miele I danni sono milionari

Bortot (Confagricoltura): Stagione delle acacie da buttare La finta primavera sta costando cara agli apicoltori trevigiani

[Gino Zangrado]

Bortot (Confagricoltura): Stagione delle acacie da buttare La finta primavera sta costando cara agli apicoltori trevigiani MONTEBELLUNA. Il freddo e la pioggia di queste settimane rendono la primavera inoltrata sul Montebellunese quasi un autunno che crea danni fino a quasi cinque milioni di euro all'apicoltura. Il maltempo ha infatti azzerato la produzione di miele di acacia sul Montello. Le piogge e il freddo hanno impedito alle api di raccogliere il nettare da portare negli alveari. Sono andati in fumo milioni di euro: le api possono infatti produrre fino a 400 tonnellate di questo dolce alimento partendo dal nettare delle acacie dei boschi tra Nervesa e Montebelluna. A produrre a rinomato miele sul Montello non ci sono solo infatti le operaie degli apicoltori locali, ma anche quelle degli alveari nomadi che vengono spostati dai loro proprietari in collina alla ricerca di essenze difficilmente recuperabili in pianura come i fiori d'acacia. I NUMERI DEL MONTELLO Sul Montello, nelle due settimane di fioritura, il numero degli alveari può arrivare a 20.000. Ognuno di loro è abitato nel massimo sviluppo da circa 50.000 api operaie e produce dai 20 ai 30 chili di miele. Il prezzo di mercato attualmente va dai 7-8 euro al chilo, che può raddoppiare se il prodotto è biologico spiega Francesco Bortot, della sezione apicoltori di Confagricoltura Treviso. Il maltempo sul Montello ha quindi creato un danno compreso tra i 2,8 e 4,8 milioni di euro. Il disastro avviene in una stagione produttiva che sembrava iniziare bene per il Montello. L'annata era partita con il piede giusto, con le api che stavano bene e gli alveari in perfette condizioni. Poi, dopo Pasqua, è cambiato tutto, con le piogge continue e il freddo che hanno impedito alle api di compiere il loro lavoro di bottinatrici, cioè raccogliere all'esterno dell'alveare tutto il necessario per la sopravvivenza delle colonie: polline, nettare e propoli. Il poco miele che sono riuscite a produrre lo mangiano loro. Ora, chi ne ha in magazzino, può solo limitarsi a vendere le scorte di miele dell'anno scorso, per ché di miele d'acacia quest'anno non se ne parla: è un disastro, tutta la stagione delle acacie è da buttare prosegue il rappresentante degli apicoltori. NON SI RECUPERA È impossibile anche che il bel tempo porti a un boom di produzione in un periodo successivo. Per gli apicoltori stanziali del Montello, se tocca il sole, può venire fuori un po' di miele di millefiori e qualcosa d'altro. Gli altri invece si sposteranno in giugno nella Pedemontana per il castagno e quindi nel Bellunese per la fioritura del tiglio e infine in alta quota per il rododendro e le varie melate. Il nomadismo degli alveari è indispensabile sia per l'impollinazione e lo sviluppo degli alveari, sia per garantire tipologie variegata di prodotto. E quest'anno sarà importantissimo per salvare l'annata continua Bortot. CI SONO LE RISERVE L'associazione di categoria in vita però i consumatori a noi rinunciare al prodotto locale visto che ne esistono grandi riserve. I grossisti hanno ancora molto miele nostrano nei magazzini tra cui qualità meno gettonate come il castagno, il tiglio e l'arancio. No invitiamo i consumatori a cercare sempre il prodotto con la dicitura "italiano", evitando di acquistare quello genericamente dell'Ue o quello cinese. La dicitura "vero miele italiano" è una garanzia per noi produttori e per i consumatori che il prodotto sia genuino, concludono dall'associazione di categoria. Gino Zangrado< Le api consumano il poco che producono per la sopravvivenza degli alveari L'apicoltore Francesco Bortot mostra il telaino semivuoto di un'arnia del Montello -tit_org-

Maltempo Veneto: troppo freddo per le api, miele di Montello azzerato - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Verona: interventi anti piena del Consorzio di Bonifica in difesa del suolo - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo nel Bergamasco: frana invade strada, famiglie isolate - Meteo Web

[Redazione]

Alluvione: Cassazione, Comune impreparato - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 22 MAG - "Ci sarebbero dovute essere, in giro per la città, auto della Polizia municipale munite di megafoni per allertare la popolazione, mezzi con nastri e transenne per chiudere le strade, pronti a concentrarsi nel punto in cui la criticità si fosse palesata tale. E un raccordo costante con le forze dell'ordine e i vigili del fuoco, oltre che con le direzioni scolastiche e le aziende di trasporto pubblico" e prima dell'esondazione del rio Fereggiano "c'era ancora quasi un'ora di tempo, ma in realtà non si fece nulla". Lo sottolinea la Cassazione nelle motivazioni relative all'udienza dello che ha disposto l'appello bis per l'ex sindaca di Genova Marta Vincenzi e gli altri cinque imputati nel processo per le sei vittime dell'alluvione del 4 novembre 2011. La Cassazione scrive anche che "al Coc erano in confusione". I giudici affermano anche che le responsabilità di Vincenzi "nell'orchestrare il falso sonomori" rispetto ad altri per questo "dovrebbe essere calcolata al ribasso la condanna a 5 anni".

Soccorsi i due escursionisti in difficoltà su Monte Borgà - Friuli V. G.

I due escursionisti che avevano richiesto aiuto intorno alle 17 di ieri pomeriggio sono stati raggiunti in nottata da una squadra del Soccorso Alpino di Longarone e sono rientrati a valle assieme a loro. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - Erto e Casso (PORDENONE), 22 MAG - I due escursionisti che avevano richiesto aiuto intorno alle 17 di ieri pomeriggio sono stati raggiunti in nottata da una squadra del Soccorso Alpino di Longarone e sono rientrati a valle assieme a loro. Dopo un ulteriore invio della loro posizione tramite cellulare si è capito che si trovavano sul versante veneto del Monte Borgà e non sul versante di Erto, come era emerso con la ricezione delle prime coordinate. I tecnici Cnsas della stazione Valcellina sono rientrati intorno alle 21 a Erto, dopo aver valutato che proseguire verso il versante opposto della montagna, quello di Longarone, per raggiungere gli escursionisti avrebbe significato impiegare ulteriori tre ore di cammino, prolungando l'attesa degli escursionisti e rendendo più complesso il rientro delle squadre. (ANSA).

Escursionisti recuperati su Col Agnelle - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 22 MAG - Due escursionisti quarantennatedeschi, in difficoltà durante la discesa dal Col delleAgnelle, sopra Longarone (Belluno), sono stati recuperati nellanotte dal Soccorso Alpino della località bellunese. La richiesta di soccorso era giunta intorno alle 19.00 allaCentrale del 118. Partiti da Casso (Pordenone), gliescursionisti avevano risalito il sentiero che porta a ForcellaPiave e da lì, una volta scollinato, erano discesi incontrandogrosse difficoltà. Una volta giunti a Casera Col delle Agnelle,complice la nebbia, non sono però riusciti a individuare isegnali, e hanno preferito contattare i soccorsi, non avendo piùorientamento certo. Uno di loro, inoltre, lamentava dolori a unginocchio. Con le coordinate Gps del punto in cui si erano fermati, unasquadra è risalita e, passate da poco le 22.00, li harintracciati sul prato della casera, a 1740 metri di altitudine. (ANSA).

- - Trofeo di salvamento a Lerici vegliato dai Vigili del Fuoco - -

[Redazione]

La Spezia - Dal 16 al 18 maggio 2019 si è svolto nelle acque antistanti la Venere Azzurra di Lerici il XIV Trofeo Nazionale Studentesco di Salvamento a Nuoto, Voga e Primo Soccorso e al quale hanno partecipato vari Istituti Scolastici Superiori di tutta Italia. Il trofeo ai suoi inizi era stato patrocinato dalla Presidenza della Repubblica e successivamente a carattere Nazionale è stato coordinato dall'Ufficio Territoriale di Governo Prefettura Della Spezia. Oltre ai Vigili del Fuoco del Comando hanno partecipato anche molti enti e associazioni di volontariato (Capitaneria di Porto, Polizia di Stato, Vigili Urbani di Lerici, 118 Spezia Soccorso Battellieri del Golfo, Società di Salvamento, gruppo di protezione civile di Ameglia e la colonna mobile regionale di protezione civile.) I Vigili del Fuoco del Comando hanno partecipato attivamente alla manifestazione garantendo la sicurezza dei ragazzi impegnati in acqua, con un natante studiato e sviluppato proprio dagli uomini del Comando spezzino. Sotto il coordinamento della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di La Spezia si è svolta, esercitazione di abbandono nave, simulata nelle acque della Venere Azzurra: in questo frangente sono stati impegnati anche i sommozzatori dei Vigili del Fuoco di La Spezia che hanno assistito i ragazzi che simulavano l'abbandono di un traghetto. Inoltre personale qualificato del Comando, ha organizzato delle isole di formazione con aree a tema dove sono state eseguite attività dimostrative sull'impiego di attrezzature in uso ai VVF come ad esempio la ricerca TAS e l'applicazione di alcune tecniche e strumenti di ricerca a persona. Il Comandante Dott. Ing. Leonardo Bruni insieme ad alcuni Funzionari tecnici e personale VF all'uopo incaricati di occuparsi della manifestazione è intervenuto presso la sala consiliare del Comune di Lerici ove erano presenti il vice Prefetto Della Spezia, il Sindaco di Lerici, il Comandante della Capitaneria di Porto, il presidente della Lega Navale, la Guardia di Finanza: nel suo intervento ha fatto alcuni accenni sui temi inerenti i compiti istituzionali dei Vigili del Fuoco sul territorio Nazionale nel settore acquatico.

Bus di turisti si ribalta, morta la guida. 37 i feriti.

[Redazione]

Bus di turisti si ribalta, morta la guida. 37 i feriti commenti | commenti | 12345 Un bus turistico si è ribaltato provocando la morte di una persona e il ferimento di altre 37. E' accaduto questa mattina, poco dopo le 9, sul raccordo autostradale Siena-Firenze, tra Badesse e Siena. L'autista è stato interrogato e, a quanto si apprende, sotto choc, sarebbe stato anche sottoposto ad accertamenti tossicologici che, a quanto si apprende, avrebbero dato esito negativo. Il suo telefono cellulare si trova ancora dentro l'autobus e una volta recuperato sarà posto sotto sequestro. Intanto, dal mezzo è stato estratto anche il cronotachigrafo. Anche i passeggeri rimasti illesi sono stati ascoltati dalla polizia che cerca di ricostruire le cause dell'incidente. La vittima è una donna russa di 40 anni, molto probabilmente la guida del gruppo. Il corpo senza vita è stato ritrovato quando il mezzo a due piani è stato sollevato con una autogru dai vigili del fuoco. La comitiva, circa 60 turisti dell'Europa dell'Est, in gran parte russi, da alcuni giorni in Italia per un tour tra le città d'arte, si stava spostando da Montecatini Terme per andare a visitare Siena. Uscendo di strada, il pullman ha distrutto le barriere laterali e ha poi terminato la corsa andando a sbattere contro gli alberi. Ancora incerta la dinamica. Dei 37 feriti, 33 sono lievi, rientrati in codice verde (19 sono stati trasportati al policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena e 14 all'ospedale Altavaldelsa di Poggibonsi dell'Ausl Toscana sud est). Quattro feriti, in codice giallo, sono stati ricoverati a Le Scotte in gravi condizioni. Nessuno dei feriti è, tuttavia, in pericolo di vita. Una trentina di passeggeri non ha richiesto assistenza medica. Il raccordo autostradale Siena-Firenze, informa Anas, è provvisoriamente chiuso in direzione Siena, con uscita obbligatoria allo svincolo di Monteriggioni, a causa dell'incidente. La centrale operativa 118 di Siena, subito allertata intorno alle 9, ha inviato sul posto due automediche, l'elisoccorso Pegaso e ambulanze di soccorso. Sul posto sono intervenuti anche Anas, vigili del fuoco, forze dell'ordine e protezione civile. L'autista è stato sottoposto ad alcol test ma è risultato negativo. Tra le cause dell'incidente, secondo una prima ricostruzione della Polizia Stradale, potrebbe esserci una distrazione. 22/05/2019

Regione consegna ai pompieri attrezzature per 270mila euro

[Redazione]

REGIONE CONSEGNA A VVFF VENETO ATTREZZATURE PER 270 MILA EURO. GOVERNATORE, PREZIOSI PER ABNEGAZIONE E INTEGRAZIONE CON PROTEZIONE CIVILE. VISTI RISULTATI CON TEMPESTA VAIA E MALTEMPO PIU' RECENTE. Non credoci sia un solo veneto che non debba ringraziare i Vigili del Fuoco. Sono i primi ad arrivare dove è bisogno, salvano vite, mettono a repentaglio le loro e fanno tutto con il cuore. Dare loro le dotazioni tecnologiche migliori è il minimo che si possa fare, e la Regione Veneto ha fatto, con 270 mila euro per il 2019 e 350 mila per il 2020. Con queste parole, il Presidente della Regione del Veneto, che era affiancato dall'Assessore regionale alla Protezione Civile, ha accompagnato la consegna, avvenuta oggi a Padova, di attrezzature acquistate dalla Regione e assegnate in comodato d'uso ai Vigili del Fuoco del Veneto. Si tratta di 7 Kit a batteria per emergenze idrogeologiche; 3 sistemi di primo attacco al fuoco ad alta pressione; 14 generatori di energia; 22 Kit da taglio composti da due motoseghe con piantana telescopica; 9 Kit per interventi idrogeologici composti da motopompa e elettropompa; 7 Kit per interventi in incidenti stradali; 2 Kit di attacco al fuoco con aria compressa e schiuma. In Veneto ha aggiunto il Governatore la presenza dei Vigili del Fuoco è particolarmente significativa, anche per la grande integrazione con la Protezione Civile Regionale, i cui risultati si sono visti ampiamente in occasione della drammatica tempesta Vaia. Sottolineando l'impegno dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile anche in occasione della più recente ondata di maltempo, che ha comportato importanti danni anche all'agricoltura, il Presidente della Regione ha espresso l'opinione che sia necessario aprire lo stato di emergenza a livello nazionale, perché ora mai la situazione non si recupererà con un raggio di sole e sono messe a repentaglio varie produzioni: da quelle orticole alle frutticole, fino alle colture a pieno campo e ai vigneti.